BEDFORD MIDI
Panauto
strada della rosandra 2

IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 156 / L. 1000
Sabato 14 luglio 1990

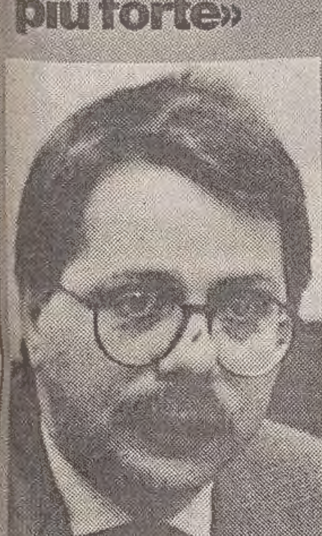
BEDFORD RASCAL
Panauto
strada della rosandra 2

COLPO DI SCENA SUI DEPOSITI DI GAS GPL

Monteshell blocca tutto

La società ha annunciato il «congelamento» delle attività di progettazione

CARBONE
«Verifica più forte»



Sulla decisione della Monteshell di bloccare le attività di progettazione degli impianti di stoccaggio Gpl, l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Gianfranco Carbone si esprime con toni pacati. «La decisione della Monteshell mi sembra coerente sotto il profilo industriale, ed è una decisione che dà maggior forza al lavoro di verifica sulla pericolosità dell'impianto: senza essere pressati da progetti in fase di realizzazione l'apposita commissione potrà lavorare con più garanzie». In quanto allo scontro politico in atto, «la Regione fornirà a tutti gli elementi per maturare un proprio orientamento politico». «Riguardo poi al mio orientamento — aggiunge Carbone — dopo un atteggiamento iniziale di rispetto degli accordi, adesso prima di esprimere un orientamento politico aspetterò i risultati della verifica in atto». Ma saranno rispettati i tempi per tale verifica? «Il rispetto dei tempi — risponde Carbone — dipende anche dalla collaborazione che vorrà darci la Monteshell; ho già quasi completato lo 'staff' di esperti, e molto presto sarà stilato il calendario dei lavori».

COMITATI
In nome della città

Sono almeno tre i comitati di cittadini che danno da fare intorno ai progetti dei depositi di gas Gpl progettati dalla Monteshell. Il primo a entrare in scena è stato il «Comitato per la difesa dei diritti e per la sicurezza dei cittadini di Aquilinia, Zaule, Stramare, Rabuiese» insieme al «Comitato per il risanamento e la sicurezza della baia di Muggia», seguito non molto tempo dopo del redivivo «Comitato di garanzia». Quest'ultimo riprende il nome e le finalità di quel comitato che alcuni anni fa si adoperò per chiedere chierezza e sicurezza sulla progettata centrale a carbone. Oggi come allora leader carismatico di tutti e tre i comitati è Willer Bordon (nella foto) deputato comunista, ex sindaco di Muggia, che sin dalle prime abbtute sta conducendo una vera e propria campagna se non «contro» i depositi di Gpl, almeno «in difesa» di tali impianti. Fu lui qualche tempo fa a rinfocolare la polemica presentando un'interrogazione ai ministeri dell'Ambiente e della Sanità, mettendo di fatto la questione delle «caverne di gas» sulla scena nazionale. E chissà che tra non molto non nasca qualche altro comitato al di fuori del comune di Muggia.

RIZZI
«Il Comune non c'entra»

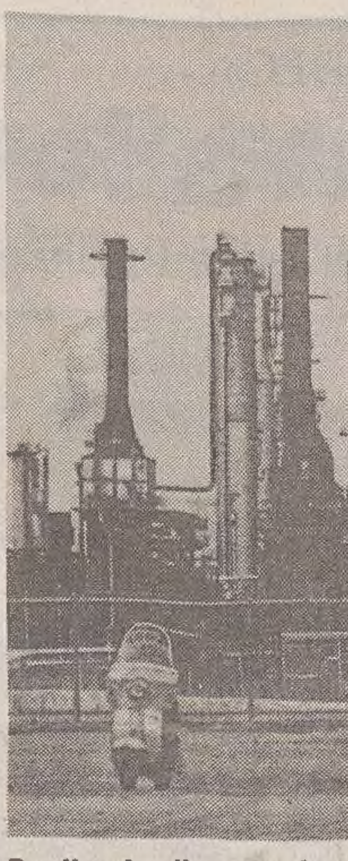
«Strano, e pensare che proprio oggi (ieri, ndr) la commissione edilizia ha dato l'autorizzazione all'abbattimento di certe strutture dell'ex raffineria Aquila». Giuseppe Rizzi, vicesindaco di Muggia, di fronte all'atteggiamento assunto dalla Monteshell non si scompone: «Per quanto ci riguarda abbiamo adempiuto a quanto di nostra competenza: abbiamo dato parere favorevole all'Ente porto per la concessione della parte demaniale, come amministrazione siamo più che tranquilli».
«C'è anche da dire — aggiunge Rizzi — che il progetto generale sui depositi di Gpl non è mai arrivato al Comune di Muggia, non l'abbiamo mai visto, il nostro parere l'abbiamo dato all'Ente porto».
«Insomma — dice ancora il vicesindaco di Muggia — ci importa poco che la Monteshell abbia bloccato le attività di progettazione, e comunque non si può certo stare al gioco del laccio al collo».
«In quanto alle responsabilità politiche e sindacali di quanto sta avvenendo — conclude Rizzi —, queste esulano delle competenze del Comune».

Servizio di
Piero Spirito

Monteshell blocca tutto. Con una mossa non a sorpresa la società pertolchimica ha «congelato» tutte le attività di progettazione tecnico-esecutiva degli impianti stoccaggio del Gpl previsti nell'area dell'ex raffineria Aquila, e ha sospeso i lavori di smantellamento degli impianti dell'ex raffineria «insistenti sull'area destinata ad ospitare i nuovi depositi», in attesa «del completamento dell'iter autorizzativo».
In una nota diramata da Milano ieri pomeriggio, si fa riferimento ai 'depositi Gpl', considerati «parte integrante e più significativa del progetto di reinsediamento industriale per cui Monteshell ha previsto nell'area di Trieste-Muggia nuovi investimenti per oltre 100 miliardi. In particolare si denuncia «il clima di sfavore alimentato da iniziative politiche che, pur interpretando esigenze legittime, sono state fondate su un uso strumentale di informazioni e notizie incomplete, imprecise o distorte». E in proposito «Monteshell spa esprime preoccupazione sul futuro del progetto di riconversione voluto e concordato con gli Enti locali e con il ministero dell'Industria».
Visto poi, prosegue la nota, che «ai nove mesi di ritardo ormai maturati se ne aggiungeranno certamente altri (nonostante la completezza e la qualità delle informazioni tecniche tempestivamente e puntualmente fornite agli enti preposti avesse consentito di acquisire la maggior parte delle autorizzazioni rendendo prevedibile — fino a poche settimane fa — un inizio concreto dei lavori entro l'estate)», e considerato che «per onorare i propri impegni sono stati fino ad ora già investiti oltre 20 miliardi in attività che, pur riassorbendo cento lavoratori in cassa integrazione guadagni, hanno una modesta incidenza sulla economicità complessiva del nuovo insediamento», la società ferma le macchine.
La contromossa della Monteshell era nell'aria soprattutto negli ultimi giorni, caratterizzati da un acceso scontro politico a tutto campo intorno alle «caverne» di Gpl. «Ma la nostra non è una

Nessuna riflesso (per il ora) sul piano occupazionale

mossa politica — dichiara Sergio Grea, amministratore delegato della Monteshell —: la politica non è il nostro mestiere; noi siamo industriali e imprenditori; quello che ci ha portato a questa decisione, dopo molte settimane di riflessione e di pazienza, sono esclusivamente ragioni di natura economica e il desiderio di fare chiarezza».
Questo «black-out» avrà ripercussioni sul piano occupazionale? «Per i nostri dipendenti a Trieste non vi sarà alcuna conseguenza — risponde Grea —, e certi progetti che comportavano ap-



Per l'ex Aquila non c'è pace: dopo il lungo tunnel della crisi che negli anni scorsi ha condotto a un drastico ridimensionato della raffineria adesso anche il cammino dei piani di ristrutturazione appare irto di difficoltà.

palti a terzi (come lo smantellamento degli impianti) sono rinviati...gli ingegneri di Monteshell a Milano concentreranno le loro energie su altri progetti, e questo finché non saranno completati gli iter autorizzativi».
In quanto ai ritardi denunciati nel documento, l'amministratore delegato della Monteshell lascia capire che la pazienza dell'azienda ha un limite: «Si è già perso molto tempo, molto più di quanto rendesse prevedibile un iter autorizzativo già molto complesso; noi speriamo vivamente che non si superi l'autunno del '90 per l'inizio concreto dei lavori; se si andasse oltre questa data la società rivedrà sicuramente la propria posizione». Cosa che dovrà probabilmente fare, visto che la Regione, a quanto è dato di sapere, deve ancora completare lo «staff» di esperti che dovrà indagare e riferire sui rischi dei progettati impianti.
«Eppure — continua Sergio Grea — negli accordi firmati a Trieste nell'ottobre '88 erano definite tre precise scadenze di avviamento delle attività: il deposito costiero di oli minerali entro il 1988 (scadenza rispettata), l'impianto bitumi entro luglio '89 (scadenza rispettata) e lo stoccaggio Gpl entro il 1991; e quegli accordi prevedevano anche l'impegno degli enti locali ad adoperarsi su tutti i progetti per rendere 'più veloce possibile l'iter autorizzativo'».
Insomma, fermo restando che la società petrolchimica «ribadisce — è sempre scritto nella nota — la piena validità del progetto di riconversione industriale e la propria ferma volontà di realizzarlo nella più ampia osservanza delle norme nazionali e internazionali in materia di sicurezza nonché nel pieno rispetto dei diritti dei cittadini all'informazione», il «ferma tutto» sull'ex raffineria con ogni probabilità creerà qualche imbarazzo nell'ambiente politico giuliano. Per ora quei cento lavoratori riassorbiti dalla cassa integrazione non dovranno pagare di tasca loro il prezzo di una guerra dagli esiti ancora incerti, ma non è ecluso che nei prossimi giorni (o mesi) lo scontro non assuma ben altri toni.

LA POLEMICA CON LE LEGHE

Spadolini rispiega il Risorgimento

Il presidente del Senato Giovanni Spadolini mentre autografa una copia del suo libro «Gli uomini che fecero l'Italia» presentato ieri in due librerie del centro. (Foto di Giovanni Montenero)

Servizio di
Mauro Manzin

Entrare in una libreria a metà luglio e incontrare il presidente del Senato Giovanni Spadolini. Succede ed è successo ieri pomeriggio in occasione della prima presentazione nazionale dell'edizione ampliata del volume «Gli uomini che fecero l'Italia», scritto dallo studioso fiorentino ed edito per i tipi di Longanesi.
Il presidente del Senato ha così suggellato ieri un'amicizia quarantennale che lo lega alla nostra città e che lo vide giovanissimo tenere alcune lezioni nel 1951 e '52 all'ateneo su De Pretis e Crispi su invito dell'indimenticabile professor Nino Valeri.
E' stata una giornata in cui il protagonista è stato il libro. Giunto a Trieste nella tarda mattinata, Giovanni Spadolini non ha voluto tradire quello che per lui è divenuto oramai un rito nelle sue frequenti puntate nel capoluogo giuliano: la visita alla libreria antiquaria «Umberto Saba». Ha acquistato tre volumi che gli consentiranno di colmare alcuni vuoti bibliografici (anche se il termine suona un po' stonato di fronte a una biblioteca personale di oltre 50 mila opere che il senatore possiede). Si tratta di «Le mie prigioni» di Silvio Pellico in un'edizione trilingue (francese, tedesco e italiano) del 1837, una cronaca della guerra di Crimea del 1855 con lettere del generale La Marmora e un volume del 1902 di Enrico Ferri dal titolo «Socialismo e criminalità». Il presidente sorride nel ricordarne il titolo. «Nessun doppio senso, per carità», precisa.
Poi l'incontro diretto con i lettori alla libreria «Borsatti» e alla «Fenice», dove l'ultima fatica libraria del presidente del Senato è stata presentata dal professor Stelio Zeppi dell'Università degli studi.
Ma come al solito la «fatica» culturale di Spadolini si sposa con il suo impegno politico, o meglio istituzionale. Egli stesso tiene a precisare su tutto la sua veste di presidente del Senato. E così la seconda versione del suo libro è una risposta alla denigrazione del Risorgimento messa in atto dalle leghe. «Un fenomeno — lo ha definito — che innesta una vena rabbiosa di localismo e di municipalismo su una tendenza addirittura alla separazione al grido che risuonò nella recente campagna elettorale di maggio 'La Lombardia è la Lituania'». «Ecco quindi — precisa — che il fenomeno leghista pone problemi di interpretazione e di difesa del Risorgimento autonomi e diversi da quelli che sono stati posti da liste come quella triestina del Melone che non fu mai separatista».
Poi Spadolini ripercorre i suoi legami con Trieste. Le sue lezioni alla cattedra di storia moderna all'ateneo «in una città dalla cultura profondamente italiana e profondamente europea», le sue visite ufficiali e quelle relativamente private, come quella di ieri. Nella patria dell'irredentismo Spadolini si sente a suo agio. Il suo impegno laico trova profonde rispondenze nella storia dei palazzi austeri e ottocenteschi del centro. E da qui è sorta quasi spontanea la promessa dello studioso Spadolini di dedicare un'opera specifica al tema dell'irredentismo triestino.
E al rapporto che ha da sempre unito Trieste all'Italia attraverso il formidabile legame della lingua il presidente del Senato ha dedicato il breve discorso formulato dopo l'intervento del professor Zeppi. «Alla ricerca dello spirito — ha detto — che riesca a proiettare il capoluogo giuliano in Europa».

UN GIUGNO FEBBRILE ALLE FRONTIERE

'Rispediti' 324 clandestini

Sempre alta alla frontiera la pressione degli extracomunitari

Sono 324, nel solo mese di giugno, i provvedimenti di espulsione o di allontanamento dal territorio nazionale adottati dall'Ufficio stranieri della Questura di Trieste nei confronti di cittadini extra comunitari che si erano introdotti e che soggiornavano clandestinamente in Italia. L'Ufficio stranieri, nel mese passato, ha così reimpatriato con provvedimento coatto una media di dieci stranieri non in regola al giorno. Un risultato ragguardevole, maturato anche grazie ai servizi di prevenzione disposti da qualche tempo dal questore di Trieste, Renato Servidio. Scendendo nei particolari, nel periodo considerato risultano essere stati espulsi a seguito di ingresso clandestino in Italia 167 persone; 140 sono, invece, i cittadini di varia nazionalità allontanati, mentre 13 stranieri sono stati invitati al reimpatrio e quattro espulsi ad espiazione della pena.
La frontiera alle spalle della nostra città rappresenta uno dei punti caldi del transito clandestino di stranieri.
I termini globali del problema sono di difficile percezione se non osservati con uno sguardo d'assieme: ormai la notizia di fermi e arresti operati dalle autorità confinarie è diventata una consuetudine quasi quotidiana.
Una busta d'archivio ci fornisce materiale a non finire. Per restare nel recente, il 20 giugno il nostro giornale titolava: «Pakistani, invasione». Il pezzo parla di trentatre asiatici bloccati a Basovizza mentre, a piedi, tentavano di raggiungere la 'terra promessa'.
Due giorni dopo è la volta di un marocchino di 24 anni, arrestato a Villa Opicina durante un controllo su un treno proveniente da Belgrado. Nello stesso giorno viene scoperto un esodo di massa: addirittura 54 cittadini extra comunitari vengono individuati nella Valle delle Noghere. La notte del 27 giugno la polizia di frontiera acciuffa nelle vicinanze di Chiampore un gruppo di diciannove persone composto da cingalesi, egiziani, pakistani. Dopo una settimana tentano l'espatrio altri 14 uomini, provenienti dalle Filippine, dal Bangla Desh, dalla Turchia, dalla Tanzania, ma vengono 'pizzicati' a Prosecco.
Al tribunale di Gorizia si è appena celebrato il processo a 17 persone ree di aver organizzato in grande stile un traffico via mare di filippini. E l'elenco di casi del genere potrebbe continuare ancora all'infinito.
Questi citati sono, naturalmente, alcuni dei tentativi di espatrio scoperti e fermati. Ma quanti sono i clandestini che riescono a farla franca ogni giorno?

[a. b.]

FERNETTI
Bloccate 2400 tute

Erano state fabbricate all'estero, ma portavano il marchio 'Made in Italy'. Per questo motivo 2400 tute sono state sequestrate ieri dalla Guardia di finanza della dogana di Fernetti. Gli indumenti sportivi, che viaggiavano su un'autocarro italiano, erano destinati a una fabbrica di abbigliamento della provincia di Vicenza.
I doganieri, nel controllare la merce, si sono immediatamente accorti della contraffazione e hanno posto sotto sequestro il carico.

CHECK-UP ANTI INQUINAMENTO

Dannose 83 auto su cento

I gas velenosi sono provocati dall'insufficiente manutenzione

SCIENZA
Ministro in visita

Il ministro della ricerca austriaco, Erhard Busek, lunedì visiterà alcune realtà scientifiche triestine.
La visita si concluderà all'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Padriciano, sull'altopiano triestino, dove Busek incontrerà i responsabili dei vari centri operanti nel parco scientifico, in particolare nei campi della biotecnologia e della luce di sincrotrone.
«Il ministro potrà valutare lo stato di avanzamento di alcuni progetti internazionali e considerare l'eventualità di collaborazioni nel campo scientifico».

GIUNTA
Provincia: due sedute

La Giunta provinciale, riunitasi sotto la presidenza di Dario Crozzoli, ha fissato le date delle due ultime sedute consiliari di questa sessione. Il Consiglio tornerà a riunirsi perciò il 23 e il 30 luglio. La seduta del 23 sarà dedicata interamente alle nomine dei rappresentanti della Provincia al vertice dei vari enti e organismi locali, fra i quali l'Area di ricerca, i teatri, la Fiera di Trieste e il consorzio per l'autoporto. Si tratta di adempimenti da tempo all'ordine del giorno e che rischiano di restare altrimenti inevasi.

Soltanto 17 motori su cento emettono gas di scarico che rientrano nei parametri (se pur massimi) stabiliti dalle case costruttrici. In questo ambito specifico manca una qualsiasi legge che sanzioni i trasgressori e i gas velenosi sono provocati dalla insufficiente manutenzione delle vetture.
Ben trentasette automobili su cento risultano «mediamente» pericolose e necessitano di una registrazione per quanto riguarda la fuoriuscita di Co (monossido di carbonio) e degli Hc (idrocarburi incombusti).
Trentotto motori su cento presentano forti alterazioni e necessitano di interventi molto radicali come la revisione completa dell'impianto di carburazione dell'accensione, dei filtri e delle parti meccaniche. Questi ultimi oltre ai gravi danni che arrecano alla nostra salute, registrano anche forti consumi e uno scarso rendimento.
E'questo l'esito finale del check-up anti inquinamento, l'operazione di controllo dei gas di scarico per gli autoveicoli a benzina, che lo scorso fine settimana ha visto oltre 500 triestini presentarsi spontaneamente al padiglione «B» del comprensorio fieristico di Montebello per sottoporre la loro vettura ai test previsti.
I risultati rispecchiano una situazione generale molto preoccupante e possono essere considerati statisticamente attendibili.
L'iniziativa era patrocinata dal Comune di Trieste ed è sorta grazie all'apporto del Club Amici delle Topolino e del «Piccolo». Vi hanno aderito l'assessorato comunale per l'ambiente, l'Aci e il Tud (Trieste usato diretto).

[m. t.]

OSPEDALE
Dimesso l'omicida

Danko Vukomanovic, il trentatreenne omicida bosniaco che martedì aveva tentato di suicidarsi per evitare di essere rispedito nelle prigioni jugoslave da cui era recentemente fuggito, ieri pomeriggio è stato dimesso dal reparto di Chirurgia d'urgenza dell'Ospedale Maggiore ed è ritornato nelle carceri del Coroneo.
Il trasferimento è stato effettuato con un'ambulanza, scortata per prudenza da alcune 'gazzelle'. Vukomanovic è dotato di una tempra fisica eccezionale e, nonostante la gravità delle ferite, si sta rapidamente riprendendo. Per questo motivo medici e responsabili del Coroneo non hanno ritenuto opportuno il prolungamento della sua permanenza in corsia.

G1256
CONCORSO MONDIALI '90
Vinci centinaia di premi col nostro concorso!
Hai tempo ancora tutto luglio per partecipare al grande Concorso Universaltecnica-Get «Mondiali 90». Centinaia di premi: una Peugeot 205 CTI cabriolet rossa, un gommone Zodiac Mark II e motore Evinrude 20 cv, un TV color Grundig M82/495, tre videocamere Hitachi VCM1, tre Peugeot Metropolis, due colonne-bucato AEG, cinque condizionatori PAC 18 DeLonghi, dieci videoregistratori Panasonic J30, dieci biciclette Hardrock Sport, e gelatiere automatiche Philips, e radioregistratori Telefunken, e ferri da stiro DeLonghi, e radio ICF Sony...
Partecipare è semplice: entra nei negozi Universaltecnica, dove puoi acquistare a condizioni meravigliose tutto ciò che ti occorre, pagando rate minime: per esempio, con sole 20 mila lire al mese puoi sostituire i vecchi elettrodomestici, che si pagheranno da sé, grazie al risparmio energetico. Dopo ogni acquisto compila la cartolina-concorso, e... buona fortuna! Senza dimenticare che un acquisto fatto all'Universaltecnica è sempre un buon affare: assortimento immenso, ottimi prezzi, condizioni di proverbiale favore, e - dulcis in fundo - milioni a volontà a chi ne vuole, da spendere dove e come si vuole, e da rimborsare con tutta comodità unitamente alla rata d'acquisto.
Universaltecnica: TV, VIDEO, HI-FI, ELETTRODOMESTICI.
UNIVERSALTECNICA
TRIESTE Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1 (in restauro)
Via Machiavelli 3
Aut. min. N. 4/3291 del 5/4/'90

EFFETTI BANCARI SCOPERTI

Pochi assegni «cabriolet» Per la provincia è record

Nel 1989 nella provincia di Trieste sono pervenute all'autorità giudiziaria (la quale ha iniziato la relativa azione penale), in media, 26 denunce riguardanti casi di emissione di assegni a vuoto al mese; una media inferiore di 5 unità — vale a dire, del 16 per cento — rispetto a quella registrata mensilmente nell'anno precedente.
Di conseguenza, nello scorso anno è diminuito, per gli operatori economici (industriali, artigiani, commercianti, albergatori, ecc.) della nostra provincia, il rischio di trovarsi fra le mani un assegno privo di copertura.
Inoltre, qualora si confronti la situazione locale con quelle esistenti nelle altre maggiori province italiane, l'analisi delle statistiche ufficiali elaborate dall'Istat consente di affermare che, per quanto concerne il pericolo di rimanere vittime di questo genere di reato, gli operatori locali possono dormire sonni relativamente tranquilli.
In effetti, anche se, a causa della mancanza di dati sul numero complessivo degli assegni messi in circolazione, non è possibile calcolare il rapporto intercorrente fra la massa di tali assegni e il numero di quelli emessi a vuoto, in base al quoziente (avente un valore meramente indicativo) «assegni a vuoto-abitanti residenti», la provincia di Trieste risulta essere, fra le diciassette maggiori province italiane, quella in cui il fenomeno degli assegni privi di copertura presenta la minor diffusione.
Se, poi, diamo un'occhiata all'unita tabella, scopriamo che la provincia di Roma, oltre a essere la capitale d'Italia, è anche la capitale italiana degli assegni a vuoto: in un anno, ne sono stati emessi ben 77.642 (il che equivale a una media di 213 al giorno); una cifra che, rapportata alla popolazione residente, corrisponde a 206 assegni a vuoto, ogni diecimila abitanti: una frequenza quasi quattro volte superiore alla media nazionale e quindici volte più elevata di quella registrata nella provincia di Trieste.
Frequenze elevate sono state riscontrate, nel medesimo anno, anche nella provincia di Milano (con 90 assegni privi di copertura, ogni diecimila abitanti), Messina (74), Napoli (73) e Genova (71).
Quanto a Trieste, in questa graduatoria la nostra provincia si colloca all'ultimo posto, con una frequenza pari a 14 assegni a vuoto — in media — ogni diecimila abitanti; inferiore del 73,6 percento alla media nazionale e sensibilmente più bassa di quelle riscontrabili nelle altre tre province della regione, con 33 assegni privi di copertura ogni dieci mila abitanti nella provincia di Udine e di 28 e rispettivamente 16 in quelle di Gorizia e di Pordenone.

[gio. p.]

Le denunce per emissione di assegni a vuoto nelle maggiori province italiane

Province	Assegni a vuoto, per 10.000 abitanti	*Province*	Assegni a vuoto, per 10.000 abitanti
ROMA	206	TARANTO	44
MILANO	90	TORINO	38
MESSINA	74	PADOVA	33
NAPOLI	73	BARI	33
GENOVA	71	VENEZIA	32
BOLOGNA	65	VERONA	29
CATANIA	57	CAGLIARI	27
MED. NAZ.	53	PALERMO	20
FIRENZE	45	TRIESTE	14

TRE ANIME A CONGRESSO

Pci: si dissotterra l'ascia di guerra?

Saranno mesi intensi, quelli che dividono il Partito comunista triestino dal gennaio '91, data in cui il congresso nazionale dovrebbe dare vita alla nuova formazione politica nell'ambito della sinistra. Al 'vecchio' Pci, almeno nella nostra provincia, sono infatti affezionati in parecchi. Lo aveva confermato l'ultimo congresso provinciale in cui il 'fronte del no' era risucito a superare, seppure di poco, i supporter della proposta del segretario nazionale Achille Occhetto che aveva tuttavia ottenuto una consistente maggioranza relativa.
Le tre anime del partito (ricordate le mozioni uno, due e tre?) torneranno ora a sotterrare l'ascia di guerra? «Si apre una fase molto delicata — afferma Maurizio Pessato, capogruppo nel consiglio comunale di Trieste, occhettiano — lo sforzo dovrà essere quello di confrontarci sui contenuti per non ragionare su idee che non hanno avuto riscontro nella realtà». Ma la nostra città rimane pur sempre la terra dove il senatore Cossutta ha una delle sue roccaforti. E dove la stessa mozione due aveva trovato il consenso di parecchi uomini rappresentativi, da Tonel, a Spetic, a Cuffaro.

Costituente: nascono intanto i primi comitati

Intanto sul territorio provinciale stanno nascendo alcuni comitati per la costituente che dovrà portare alla nascita di una nuova formazione politica nell'ambito della sinistra: in stato più avanzato è quello di Duino Aurisina, ma ne sono sorti uno anche a Muggia e un altro per iniziativa della sezione di Barriera vecchia.
In una lettera inviata agli iscritti della sezione di Duino Aurisina e a un centinaio di cittadini non iscritti di quel Comune, il comitato spiega di rivolgersi «a quanti, italiani e sloveni, comunisti, socialisti, laici e cattolici, radicali e ambientalisti, pensano sia giunto il momento di riappropriarsi della politica per realizzare compiutamente la democrazia, perchè al centro dell'impegno politico siano i diritti dei cittadini, perchè vincano i valori della giustizia, della libertà e della solidarietà».
I comitati, come si rileva nella lettera, vogliono quindi essere «centri di iniziativa politica volti ad allargare il numero delle persone coinvolte nella fase costituente». Quello di Duino Aursina è composto da: Chittaro, Ceschia, Depangher, Gabrovec, Gangale, Giorgetti, Lenti, Mokole, Pertot, Pizzolitto-Caharija, Sirca-Ciacchi, Albin e Walter Skerk, Vocci. Presto ne nasceranno alcuni su temi specifici: lavoro, giovani, sanità.
Per rimanere nei tempi del congresso nazionale di gennaio, le assemblee sezionali dovranno svolgersi a novembre, il congresso provinciale entro i primi di dicembre.
Dopo le ferie quindi, partirà lo sprint per la costituente. Anche se il vecchio 'fronte del no' potrebbe replicare che non ci sono le condizioni per farlo, sostenendo che occorre solamente un rinnovamento del Pci. A Trieste, insomma per il Pci si prevede un autunno caldo.

[f. c.]

Stener presidente

Luglio, per i Rotary club, segna l'inizio di un nuovo anno sociale. Al Rotary club Trieste-Nord, Marcello Pollio (a destra nella foto) ha «passato la mano» a Italico Stener. Il nuovo consiglio direttivo comprende inoltre Elio Belsasso (vicepresidente), Elvezio Germani (segretario), Araldo Franco Romano (tesoriere), Piero Borgna, Sergio Spagnul, Augusto Trebbi, Piero Valenzin (consiglieri), Otto Betz Guttner (prefetto), Marcello Pollio (past president) e Giulio Varini (incoming president).

VERTICE EZIT-PROVINCIA

'Occorre coordinare tutti gli interventi'

Il conferimento alla Provincia del ruolo di coordinatore dei programmi di sviluppo della zona industriale è stato auspicato nel corso di un incontro tra il presidente dell'ente, Dario Crozzoli e il presidente dell'Ente zona industriale (Ezit), Franco Tabacco.
Il progetto dell'Ezit — ha ricordato Tabacco — escludendo di ospitare grandi complessi industriali, si va configurando come una sorta di «cittadella dei servizi», con un parco tecnologico a disposizione di tutta la città, un parco attrezzato di 50 mila metri quadrati per il tempo libero, una nuova viabilità interna collegata con la rete austradale, piccole e medie imprese a elevato contenuto tecnologico in stretto collegamento con le realtà scientifiche cittadine». Il progetto — ha aggiunto Tabacco — punta a un insediamento di qualità al servizio della nuova imprenditoria».
Crozzoli, concordando con questa impostazione, ha individuato nella terza conferenza economica triestina, la sede da cui potranno essere avviate scelte coordinate. Per fare di Trieste una «città-ponte europea», come è nei comuni auspici — ha detto Crozzoli — occorre coordinare gli interventi. «Succede spesso infatti — ha detto — che in questo accavallarsi di progetti non ci sia tanto un'effettiva capacità spropositata da parte di chi li commissiona quanto la sponsorizzazione a posteriori di consulenze esterne».
Una delegazione dell'Ezit è stata ricevuta dal sindaco e dalla giunta di San Dorligo della Valle. All'ordine del giorno gli argomenti relativi agli studi progettuali impostati per la riorganizzazione dell'area industriale secondo un nuovo concetto di interazione e integrazione con le realtà abitative e ambientali della zona.

CONSEGNATA LA SEDE DELLA «DEC»

L'informatica alle Noghere

Progetto redatto dalla Friulia Lis - In settembre l'inaugurazione ufficiale

Si amplia la zona industriale delle Noghere. La Friulia Lis, la finanziaria regionale locazioni e sviluppo, ha consegnato formalmente alla Dec, Data Elaboration Consulting Spa di Trieste, la nuova sede, un fabbricato adibito a uffici, servizi, laboratori e magazzini per complessivi 1500 metri quadrati, su un'area di 6mila metri quadrati acquistata dall'Ezit.
La Dec è sorta nel 1973 grazie all'iniziativa di un gruppo di triestini esperti nel settore informatico e rapidamente si è affermata nel campo diventando referente di grosse aziende a livello nazionale. L'operazione, effettuata con lo strumento della leasing immobiliare, ha comportato un investimento da parte della Lis pari a un miliardo e mezzo di lire. Considerando anche gli ulteriori apporti della Dec, l'investimento globale sulla nuova iniziativa supera i due miliardi.
Il progetto, redatto dai servizi tecnici della Lis, ha consentito la bonifica della zona, la sua infrastrutturazione e la realizzazione degli altri servizi necessari a un'attività di alto contenuto tecnologico. Attualmente la Dec sta effettuando il trasferimento e la messa a punto dei macchinari e degli impianti. La nuova struttura verrà inaugurata ufficialmente alla presenza delle autorità il prossimo settembre.
La Friulia Lis ha recentemente stilato il proprio consuntivo per l'ultimo esercizio. I dati, che evidenziano il buon andamento della società, verranno illustrati dal presidente Fabio Mauro agli azionisti nella prossima assemblea del 27 luglio, convocata per l'approvazione del documento contabile e per il rinnovo delle cariche sociali.

REAZIONI

Fondo: critici sindacati e Crozzoli

«Ci si è dimenticati delle esigenze della Provincia»

La più completa insoddisfazione è stata espressa dai segretari dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil sui criteri che hanno informato l'approvazione dei riparti del Fondo Trieste. Cofone, Kakovic e Trebbi hanno richiesto un urgentissimo incontro con la commissione del Fondo per esprimere la propria contrarietà «per le procedure adottate nella destinazione delle risorse, in palese contrasto — si legge in una nota — con gli impegni assunti nel corso delle riunioni succedutesi in questi mesi e del resto previsti dalla stessa legge». I sindacati si riservano di dare un giudizio definitivo di merito sulle scelte effettuate dalla commissione del Fondo dopo lo svolgimento dell'incontro richiesto.
Una posizione decisamente critica è stata espressa anche dal presidente della provincia Dario Crozzoli relativamente al taglio dei contributi a favore degli enti locali e dell'occupazione giovanile, «anche se c'è stato — rileva il presidente — un consenso sui criteri adottati dal Fondo per la distribuzione dei finanziamenti, criteri che si uniformano opportunamente a un'impostazione di tipo manageriale, evitando gli interventi a pioggia e concentrando le risorse ai fini dello sviluppo economico e produttivo».
In particolar modo Crozzoli accusa la commissione del Fondo di «essersi dimenticata della Provincia». Nel rilevare che «le poste tagliate erano soprattutto — sostiene il presidente — quelle finalizzate a una rapidità d'interventi imprevisti, in situazioni altrimenti senza soluzione, egli si riserva quindi di valutare, anche per essere stato messo a conoscenza delle restrizioni in maniera tardiva, se la loro portata non sia stata una medicina somministrata a dosi troppo pesanti».

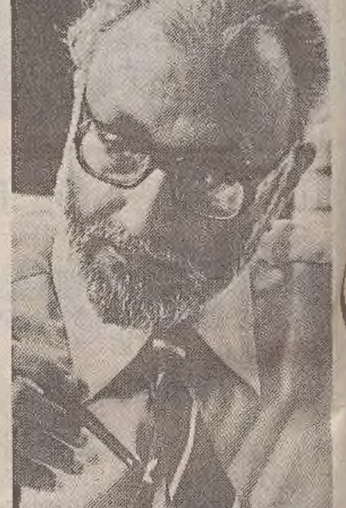
PRESENTAZIONE

La città in vetrina: incontro a Milano

Trieste in vetrina a Milano ieri nel corso di un incontro, al Circolo della stampa, con giornalisti, personalità economiche e turistiche lombarde e giuliani residenti in quella regione. Hanno parlato il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, Alvise Barison, il direttore Paolo De Gavardo e il sindaco del capoluogo regionale, Franco Richetti. E' seguito un vivace dibattito.
Sono stati presentati gli avvenimenti più significativi in calendario a Trieste nei mesi estivi e autunnali, come le mostre «Abitare la periferia dell'impero nell'800» allestita al Castello di Miramare, il «Neoclassico a Trieste» che sarà inaugurata oggi dal presidente del Senato Spadolini, inoltre la mostra di Ertè al Castello di San Giusto. E ancora gli appuntamenti di carattere artistico-musicale, come «Trieste operetta festival», lo spettacolo giornaliero «Luci e suoni» nel Parco di Miramare.

IN SCIENZE

Laurea honoris causa dal Ghana a Salam



Il premio Nobel Abdus Salam (nella foto), direttore del centro internazionale di fisica teorica di Miramare, ha ricevuto la laurea «honoris causa» in scienze dall'Università del Ghana. La cerimonia è avvenuta nell'auditorium dell'istituzione scientifica, presente l'ambasciatore del Ghana a Roma, George Lamptey. Il diploma è stato consegnato a Salam (Nobel per la fisica nel'79) dal vice rettore dell'Università del Ghana, Akilagpa Sawyerr, «per la sua opera di pace, per gli aiuti al Ghana e ai Paesi del Terzo mondo e per i suoi meriti scientifici». Lunedì il docente universitario messicano Jose Luis Moran Lopez, dell'Università autonoma di San Luis Potosi, riceverà il premio assegnato dal centro di Miramare per la fisica dello stato solido a un ricercatore del Terzo mondo e intitolato allo scienziato indiano Raman.

RUBRICHE

PARTITI I TRADIZIONALI SCONTI DI FINE STAGIONE

Scarpe favorite nella corsa dei saldi

L'interesse della clientela jugoslava. Il nullaosta per la «svendita» chiesto finora da 200 commercianti

Buone notizie sul fronte dei saldi, riaperti all'esercito dei risparmiatori triestini da martedì scorso: oltre ai tradizionali sconti di fine stagione va infatti segnalata una novità che interessa il mercato calzaturiero. Dal 1 luglio e fino al 31 dicembre, infatti, l'Iva sulle scarpe è scesa dal 19 al 9 per cento, e ciò contribuirà a rendere ancora più «leggere» queste spese estive. Un vantaggio in più per i triestini, ma un interessante incentivo anche per i compratori d'oltreconfine, tornati clienti abituali di molti negozi della città dall'autunno dello scorso anno. «Il movimento di jugoslavi registra un momento di stallo, forse dovuto proprio alla stagione estiva - precisa Giorgio Naibo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio -. I saldi saranno comunque un sicuro richiamo per questi 'clienti ritrovati', che dopo l'aggancio del dinaro al marco, qui hanno, proprio nel campo dell'abbigliamento, merce di qualità decisamente superiore e a prezzi addirittura alla pari con quelli praticati oltreconfine».
Saldi estivi e compratori stranieri, un binomio vincente? «Non bisogno illudersi sulla presenza degli jugoslavi a Trieste - ammonisce Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti -. La loro caratteristica è quella di continuare a prediligere soltanto alcuni posti, penalizzando altri negozi e a volte scoraggiando i triestini che 'scappano' davanti alle resse di certi punti vendita».
Tornando ai saldi, che proseguiranno per otto settimane, fino ai primi di settembre, a tutt'oggi sono già 212 le domande presentate dai commercianti triestini all'ufficio controllo commerciale del comando dei vigili urbani di viale Miramare, preposto al rilascio delle autorizzazioni. «Le calzature saranno sicuramente le merci 'favorite' da questi saldi estivi dopo il ribasso dell'Iva - aggiunge Galliano Bonivento, vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio -. Sono un centinaio circa i negozi in città che trattano questo tipo di merce, contro i sei/ settecento del campo dell'abbigliamento. Questi primi giorni di saldi, comunque, sembra abbiamo favorito, come sempre, l'abbigliamento casual, anche se tutte le merci hanno sconti che vanno dal 20 all'80 per cento».Otto settimane di saldi «reali», come si dice in gergo (anche se ogni negozio può scegliere un periodo non superiore ai 42 giorni), con le scarpe nel ruolo di 'super-favorite'. «Gli altri Paesi della Cee - precisa Naibo - sui prodotti di largo consumo, come le scarpe, hanno aliquote impositive molto più basse. Ecco dunque il perché di questo periodo di prova, che durerà sei mesi, durante il quale l'Iva applicata ai prodotti calzaturieri scende dal 19 al 9 per cento». I lavoratori del settore, infatti, da tempo protestano perché le scarpe siano considerate «abbigliamento primario», come nella pratica è effettivamente, e quindi soggetto a un'aliquota Iva meno penalizzante.
Il mondo del commercio triestino, comunque, oltre ai collaudatissimi saldi e alla piccola novità delle calzature in 'pole-position', riserva qualcos'altro.«Fra due settimane circa - spiega Donaggio, che oltre a essere presidente dell'Unione commercianti è anche consigliere regionale e presidente della quarta commissione consiliare industria, commercio, artigianato - approderà in aula il disegno di legge regionale sulla distribuzione, con particolare attenzione alla grande distribuzione. Un argomento che interessa molto anche la nostra città. Saranno infatti regolarizzate alcune proposte, prime fra tutte quella riguardante il Giulia. Ma il punto fondamentale sta nel fatto che per la prima volta si farà un aggancio fra piano commerciale e piano urbanistico, una specie di 'struttura di difesa' in vista dell'apertura dei mercati nel '93».
Per ora, comunque, ci sono ancora quasi due mesi di tempo per rinnovare il guardaroba a prezzi convenienti. I saldi di qualità, dunque, possono ancora rappresentare un approdo sicuro per i compratori ma anche una carta vincente per i commercianti.

[ma. chi.]

ESERCENTI PREOCCUPATI

Pochi segnali e il turista scappa

La categoria chiede più indicazioni per i locali di ristoro

Le indicazioni sono scarse e il turista di passaggio «salta» letteralmente la città e i suoi locali di ristoro e prosegue il viaggio lungo le grandi arterie. E'per questo che i rappresentanti dell'Associazione esercenti pubblici esercizi, guidati dal presidente Benito Benedetti e dal vice, Giorgio Nessi, hanno voluto manifestare la preoccupazione dell'intera categoria in un incontro tenutosi in Provincia, presente il presidente Crozzoli. Per attirare il grande turismo di passaggio a Trieste ci vorrebbero indicazioni più efficaci e complete: questo il tema della riunione e l'esplicita richiesta degli esercenti locali. Sono state proposte, quindi, anche segnaletiche che possano informare il turista su manifestazioni, mostre e spettacoli che si tengono in città.
Alla Provincia è stato quindi chiesto un sostegno al programma d'iniziative proposto dalla categoria, con particolare attenzione per la valorizzazione dei caratteristici caffè storici della città e per il progetto «Azzurro a tavola», che anche quest'estate mobiliterà gli esercizi locali nell'offerta di menù basati sul pesce azzurro nostrano.
Il presidente Crozzoli, dal canto suo, ha assicurato la sistemazione, entro l'anno, di una nuova serie di segnali che dalle arterie austradali indirizzino i turisti verso Trieste.

Uno dei rari cartelli con indicazioni turistiche a Trieste: riguarda la strada del Terrano, sul Carso (Foto di Giovanni Montenero).

FESTA

San Giusto tra le note

Primo appuntamento, domani sera alle 21, sotto gli spalti del castello di San Giusto, con la manifestazione «La sera del dì di festa», organizzata dal circolo culturale Jacques Maritain. Si esibiranno I Cameristi Triestini, diretti dal maestro Fabio Nossal, che presenteranno «Atmosfere barocche»; seguirà il gruppo teatrale Il Bruzzico, che porterà in scena «Sola in casa», di Dino Buzzati, per la regia di Lia Padar.
L'iniziativa del circolo Maritain, alla sua seconda edizione, presenta, in sette appuntamenti domenicali, musica di ambiente medievale, celtico e rinascimentale abbastanza rara e poco proposta in regione, cui si affiancheranno spettacoli di tipo tradizionale e di ispirazione popolare, adatti all'atmosfera e alle esigenze della «piazza».

STRADE

Divieti di sosta

In occasione dell'inaugurazione della grande rassegna sul «Neoclassico a Trieste» il Comune ha disposto, per oggi e domani, il divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli in via Diaz, lato numeri dispari nel tratto tra piazza Venezia e il numero 25, in largo Papa Giovanni XXIII nel tratto antistante la villa Sartorio, in via San Michele lato numeri dispari nel tratto compreso tra i numeri 11 e 13. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità. Domani, inoltre, in occasione della manifestazione «La sera del dì di festa», organizzata dal circolo culturale Maritain, è disposta, dalle 14 alle 24, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sull'intera carreggiata di viale della Rimembranza nonchè, dalle 19 alle 24, la chiusura al traffico della stessa via.

MATURITA'

COLLOQUI AL 'FERMI'

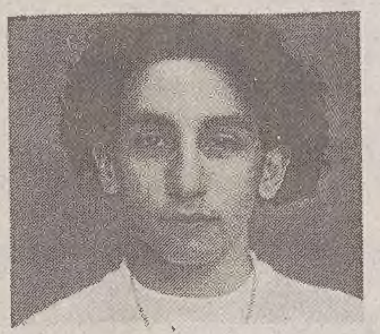
'Fattura' trappola

La ragioneria, scritta e orale, miete vittime

Le prime vittime le hanno mietute la disintermediazione bancaria, gli anticipi su fattura e i fidi, e i problemi sono continuati poi con la contabilità e le società per azioni: l'onda lunga della ragioneria ha colpito duro anche fra i maturandi del «Fermi». Lo scritto tecnico, confessano gli aspiranti ragionieri, è stato veramente difficile. Gli argomenti proposti quest'anno dal ministero — dicono i ragazzi — abitualmente non vengono trattati in maniera approfondita durante le ore di scuola. I quesiti teorici non erano però eccessivamente complicati, il disastro è arrivato piuttosto con la parte pratica e la maggior parte dei candidati ha finito così per consegnare il compito incompleto. Lo scritto di ragioneria era comunque stato giudicato molto complesso anche in altri istituti tecnici. Quello che invece ha destato in modo particolare le preoccupazioni dei maturandi del «Fermi» sono stati i colloqui della stessa materia. Le interrogazioni, raccontano infatti i ragazzi, sono assai approfondite e spaziano sugli argomenti più vari. E soprattutto, fin dal primo giorno degli

Anna Dambrosi

Paolo Capassi



Sandro Morabito

Sandra Bosi

Maria Cristina Sanna

orali, il commissario «fionda» disinvolto domande che vertono indifferentemente sul programma del terzo, del quarto e del quinto anno, con una spiccata preferenza, dicono gli studenti, per la contabilità bancaria e la ragioneria professionale. D'altronde è anche giusto condurre così l'esame, cercano di consolarsi (assai poco convinti) i candidati, in fin dei conti le varie branche della materia sono tutte collegate fra di loro. Sembrano invece decisamente più confortanti i risultati conseguiti dagli aspiranti ragionieri nelle altre materie. Gli orali di diritto, italiano e lingua straniera sono filati lisci come l'olio e discreti, stando ai commenti dei candidati, sono stati anche gli scritti di italiano. Anche al «Fermi», come nelle altre scuole cittadine, il tema sul neoguelfismo è stato evitato con somma cura. Anche perché, ci tiene a precisare il docente di storia, l'argomento rientra nel programma del quarto anno. Pochi hanno scelto la «traccia» letteraria. I candidati si sono invece riversati in massa sul primo e l'ultimo titolo, cioè la guerra e la frase di Lorenz. Dopo i voti finali e le sospirate vacanze, i maturandi del corso di ragioneria del «Fermi» si iscriveranno quasi tutti all'università. Paolo Capassi approderà alla facoltà di legge, e Sandra Bosi a scienze politiche. Sandro Morabito si iscriverà invece alla facoltà di scienze internazionali di Gorizia, mentre Gianclaudio Florio opterà per un corso parauniversitario di informatica. Fra i candidati intervistati ieri, nell'ultima giornata delle prove orali, soltanto Maria Cristina Sanna è intenzionata a trovare un lavoro subito dopo l'esame di diploma. Non cambierà invece di molto le prospettive occupazionali di Anna Dambrosi, impiegata, 26 anni, uno dei cinque maturandi '90 del corso serale di ragioneria del «Fermi». «Prepararsi agli esami lavorando durante la giornata è stato senz'altro difficile — racconta Anna — ma forse ancora più duro è stato tornare a scuola dopo tanti anni di disabitudine allo studio. Cosa farò della mia maturità? Chissà, forse mi sarà utile per una piccola promozione in ufficio, ma soprattutto è una bella soddisfazione».

UN CRATERE INTITOLATO A UN CONCITTADINO

E' finito sulla Luna

Krieger ha legato il suo nome al nostro satellite

C'è un concittadino sulla Luna. Se su tutta la superficie terrestre non esiste alcuna formazione geografica che porti il nome di un triestino, c'è invece sul nostro satellite un luogo intitolato a proprio a un triestino, anche se acquisito. Si tratta di Johann Nepomuk Krieger, che ha legato il suo nome a un sistema di quattro crateri d'impatto che si innalza per circa 2000 metri all'estremo lembo occidentale del Mare delle Pioggie.

L'intitolazione a questo singolare «monumento», destinato a durare più di qualsiasi altro monumento sulla Terra, fu decisa nel 1935 dall'Unione Astronomica Internazionale.

«Johann Krieger — racconta Conrad Boem, dell'Osservatorio astronomico di Trieste — era nato in Svevia nel 1865 da una famiglia di birrai; rinunciando a continuare l'attività paterna si era trasferito a Monaco di Baviera, dove frequentò l'università dedicandosi allo studio della Luna».

Era l'epoca d'oro della cartografia dei corpi celesti, dice ancora Boem: «basti pensare al suo contemporaneo Schiapparelli e ai famosi canali di Marte».

Il grosso telescopio Reinfelder acquistato allo scopo non poteva essere sfruttato a pieno dove abitava Krieger, e l'astronomo decise di trasferirsi nella nostra città, dove acquistò una villa in via Alice 8 (oggi via don Minzoni), tuttora esistente. «L'osservatorio — aggiunge Conrad Boem — portava il nome della moglie, 'Pia Sternwarte'».

A San Vito Johann Krieger realizzò uno degli atlanti lunari migliori dell'epoca, che ricevette il plauso della comunità internazionale e che ancora oggi viene considerato un caposaldo della cartografia lunare. Krieger continuò a lavorare e a presentare e pubblicare i suoi studi sulle più prestigiose riviste scientifiche, finché le sue condizioni di salute cominciarono a peggiorare, e un brutto giorno l'astronomo si accorse di aver contratto la tubercolosi. «Nel 1900 — racconta Boem — Krieger si vide infine costretto a chiudere l'osservatorio; sperò di salvarsi traferendosi a San Remo, ma lì morì due anni dopo, all'età di soli 37 anni, lasciando un figlio che poi andò negli Stati Uniti».

Il suo potente telescopio venne ereditato dall'ossevatorio di via Tiepolo, dove è tutt'ora possibile ammirarlo.

La cartina con il sistema di quattro crateri intitolato a Krieger, e, nel riquadro, la foto dell'astronomo che visse a Trieste. (Foto tratte dagli archivi dell'Osservatorio astronomico)

TUTTI MATURI ALL'ISTITUTO TECNICO FEMMINILE

Deledda, quattro pezzi da sessanta

Soddisfazione per i punteggi decisamente alti - La commissione ha tenuto conto del curriculum

Facce allegre e distese, ieri mattina, all'Istituto tecnico femminile «G. Deledda». I 61 candidati hanno superato con disinvoltura l'ostacolo-maturità. Ben 4 «sessantini» ed una votazione media decisamente alta. Dimostrano un encomiabile spirito di corpo, le studentesse «eccellenti» del Deledda.

«Il nostro istituto è femminile di nome ma non di fatto — ricorda Deborah Arbulla —: all'indirizzo principale, biologico-sanitario, possono iscriversi anche gli studenti maschi. Il ramo prettamente «rosa», invece, che comprende materie quali economia domestica, cucito e cucina, sta lentamente scomparendo».

«La nostra maturità è assai particolare — afferma Daniela Luggeri — le prove d'esame non prevedono materie scelte dagli studenti. I candidati dell'indirizzo biologico-sanitario (o liceo scientifico sperimentale) devono prepararsi in italiano, matematica, diritto, economia, igiene, patologia e psicologia. Un impegno niente male».

Daniela Luggeri

Susanna Martini

Rita Pullano

Deborah Arbulla

Anche Rita Pullano elogia il corso di studi, per la diversità delle materie, garanzia di una buona elasticità mentale. Per il futuro ancora un po' di indecisione. «La scelta è limitata a chimica e tecnologie farmaceutiche o lingue e letterature straniere moderne — dice Rita — l'estate porterà consiglio».

Un plauso anche alla commissione «che ha giudicato le prove d'esame pur tenendo nella giusta considerazione tutto il curriculum scolastico». Susanna Martini, raggiante per il risultato conseguito, ricorda di aver scelto il «Deledda» quasi per sbaglio. «Ho ancora tanta voglia di studiare — afferma —, credo che opterò per una facoltà scientifica. Nel frattempo mi aspetta una vacanza all'isola d'Elba». La sua tesina sull'abuso all'infanzia è stata particolarmente apprezzata: «ho catturato l'interesse dell'intera commissione — ricorda Susanna —, è un tema cui tengo particolarmente».

[m. t.]

INDIRIZZO BIOLOGICO-SANITARIO. CLASSE V C: Arbulla Deborah, 60; Balbi Massimiliano, 52; Brescia Elisabetta, 39; de Simon Martina, 52; Degrassi Tatiana, 50; Delbello Barbara, 50; Delia Roberto, 52; Presot Luca, 44; Pruni Elisabetta, 40; Schiraldi Michela, 42; Stulle Lorena, 42; Trevisan Luciana, 48; Zochil Laurana Marzia, 48.

CLASSE V D: Barbera Chiara 58; Boziglav Barbara, 56; Damiani Igor, 38; Fraumene Rosa, 48; Giaretton Sabrina, 42; Godina Andrea, 37; Luggeri Daniela, 60; Perich Luisa, 52; Stabile Alberto, 44; Urizio Roberta, 55; Venturini Cristina, 40; Zudich Paola, 46.

CLASSE V E: Bigollo Cristina, 42; Bova Rossana, 50; Fiamma Roberta, 46; Leandrin Francesca, 54; Lucarini M. Cristina, 42; Martini Susanna, 60; Mezzacasa Monica, 49; Nurchis Mary, 50; Pitarresi Elettra, 55; Pribaz Rossana, 42; Pullano Rita, 60; Storelli Valentina, 56; Tamaro Sabrina, 50; Taucar Valentina, 44; Viviani Lorena, 42.

INDIRIZZO GENERALE. CLASSE V A: Bellemo Antonella, 42; Bignami Barbara, 54; Cerni Luisa, 38; Fortuni Lorena, 48; Milocco Marina, 50; Nobile Roberta, 42; Pinto Roberta, 44; Poli Tiziana, 54; Ravalico Paola, 39; Sancin Michela, 39; Sbisà Silvia, 37.

CLASSE V B: Crisman Rossella, 46; Decio Valentina, 54; Donda Elena, 50; Laudicina Daniela, 52; Minniti Alessia, 56; Sain Stellia, 50; Troisi Clelia, 47; Turco Erica, 53; Vattovani Fabiana, 39; Tentoni Annalisa (cand. est.), 36.

ESTATE A COLORI

nei negozi

FRETTE

dal 10 luglio al 21 agosto

SCONTI FINO AL 50%

TRIESTE Via Mazzini, 30/b

COM. EF. 29/06/1990

A2825

a p p u n t a m e n t i

CONDIZIONATORI D'ARIA PER AMBIENTI E AUTO

PICCINI

CODROIPO tel. 906223-905020

Centro autorizzato Radiotelefoni SIP

Diavia climatizzatori per auto

SPORT

IL SANT'ANDREA IN PARTENZA PER UN TORNEO DI CALCIO IN SVEZIA

Dilettanti alla mini-Uefa

Una delle quattro squadre del Sant'Andrea che parteciperà al torneo internazionale 'Gothia cup' di Goteborg, in Svezia.

Il Sant'Andrea F.C., società con radicate tradizioni nel settore dilettantistico del calcio provinciale e regionale, ha ottenuto un ulteriore ambito riconoscimento in campo internazionale. E' stata, infatti, nuovamente invitata a partecipare alla «Gothia cup», alla quale si iscriverà con ben quattro squadre.

Tale torneo — che si svolge annualmente a Goteborg in Svezia — è quanto di più importante esista attualmente in campo internazionale nel «mondo» del calcio giovanile e vede riuniti, in un'unica manifestazione, ben 25.000 ragazzi dagli 11 ai 20 anni.

Questa iniziativa è in linea con gli indirizzi etico-programmatici della società che pur non trascurando gli aspetti agonistici, ha sempre privilegiato quelli socio-educativi. Ne è la riprova la notevole attività internazionale svolta che ha portato negli anni scorsi il Sant'Andrea a partecipare già una prima volta alla «Gothia Cup» ed a vari tornei in Francia. E' ancora fortemente vivo il ricordo della presenza della società triestina al torneo di Pasqua 1989 organizzato dall'Associazione sportiva San Martin di Montpellier e della fraterna ospitalità.

I dirigenti del Sant'Andrea, contemporaneamente ed a completamento dell'attività prettamente sportiva e di preparazione atletica, ritengono altamente formativo per i giovani calciatori conoscere anche in giovane età alcune realtà di vita ai più sconosciute e fare in modo che essi si sentano partecipi di avvenimenti di ampio respiro.

Il viaggio — che per naturali motivi economici si svolgerà in treno impegnando i partecipanti ad una convivenza «coatta» di più di 30 ore — e la permanenza in un Paese straniero con usi, specialmente alimentari, estremamente diversi dai nostri, costringerà tutti, e specialmente i più giovani, ad accettare piccoli e grandi sacrifici che la vita di comunità e l'«avventura» impongono.

Lo sforzo organizzativo, che da più di tre mesi impegna la società, è veramente notevole, anche in relazione al consistente numero dei partecipanti. Infatti, a fronte di circa 50 giovani atleti distribuiti nelle 4 squadre di cui si è detto, vi saranno al seguito circa 20 accompagnatori e 30 familiari.

Poiché il Sant'Andrea vive delle quote sociali e di piccole integrazioni da parte di enti del settore e magnanimi elargitori, in queste contingenti situazioni si incontrano difficoltà economiche quasi insormontabili, che solo consistenti aiuti esterni possono permettere di superare.

Al riguardo, i dirigenti della società sono riusciti a sensibilizzare alcune persone che, con aiuti di ogni genere, sono riuscite a garantire l'effettuazione e la riuscita dell'importante trasferta.

E' chiaro che ogni ulteriore elargizione non potrà fare altro che favorire l'attività sportiva ed educatrice del Sant'Andrea. Coloro che credono che lo sport possa rappresentare uno dei rimedi alla crisi di ideali e di stimoli che esiste a livello giovanile, adesso sanno a chi rivolgersi.

DIECI TRIESTINI AL «VIA»

Maratona di New York: i nostri si preparano

Continuano i preparativi della rappresentativa di concittadini che prenderà parte alla prossima edizione della Maratona di New York che si svolgerà, come già preannunciato il prossimo 4 novembre.

I test attitudinali medici e clinici hanno già fornito al Comitato organizzatore le prime valide indicazioni al fine della composizione della squadra ufficiale. Questa sarà composta da 10 atleti. Come nell'obiettivo del Comitato, la compagine non sarà esclusivamente composta dai migliori atleti di questa disciplina sportiva, ma alcuni proverranno da altre federazioni. Naturalmente anche il gentil sesso sarà rappresentato da alcune atlete.

In una recente riunione svoltasi tra tutti gli iscritti è stato ribadito il concetto dell'impossibilità di determinare i componenti la squadra solo in base agli esami, per cui occorrerà, per la selezione definitiva, sottoporre gli atleti ad una corsa che, molto probabilmente, sarà una «maratonina» di 25 km e che avrà luogo a Gorizia il 9 settembre prossimo.

C'è comunque da segnalare che, nell'attesa della selezione e anche nel dubbio di una esclusione, si sono iscritti prenotando il viaggio una trentina di atleti ed in totale, fino ad ora, le prenotazioni ammontano ad oltre 70 persone, tra simpatizzanti ed accompagnatori.

A questo proposito l'agenzia Linea Gialla, alla quale è stato affidato l'incarico dell'organizzazione del viaggio, ha invitato tutti gli interessati a prendere parte al viaggio, ad affrettarsi alla prenotazione, in quanto sta per scadere il termine ultimo.

Il presidente della Comunità giuliano e dalmata di New York, cap. Sergio Antonini, ha preannunciato una sua venuta a Trieste per concordare un programma di festeggiamenti durante la settimana newyorkese.

Anche Ottavio Missoni, in occasione della sua visita a Trieste per le giornate del campionato italiano di offshore, ha avuto parole di compiacimento per l'iniziativa ed ha assicurato che farà il possibile per essere presente a New York a sostenere la squadra.

In definitiva l'iniziativa sportiva presegue bene e con entusiasmo.

Piuttosto scarsa, invece, la partecipazione di sponsor privati e pubblici. In particolar modo questi ultimi hanno negato al Comitato l'inserimento dell'iniziativa nel Progetto Trieste 2000, dopo averla inclusa inizialmente e promesso anche un congruo contributo. E' da augurarsi, a questo punto, che altri enti, pubblici e privati, intervengano a sostenere questa iniziativa cittadina, affinché possano essere realizzate attività collaterali di incontro fra la Comunità giuliana d'America e di Trieste e il tutto non si risolva, invece, in un mero fatto sportivo.

G1255

CONCESSIONARIA RENAULT

F. ZAGARIA

TRIESTE PIAZZA SANSOVINO 2 TEL. 308702

GARANZIA ORO ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

RENAULT Muoversi, oggi.

R 25 GTX	'87	OPEL KADETT GT	'87
R 21 RS	dic. 88	POLO CL BESTSELLER	'88
LANCIA DELTA LX	'84	FIAT UNO 45 FIRE	'87
SEAT IBIZA GL 5p	'88	OPEL CORSA GL 5p	'85
S 5 GL PODIUM	'88	R 11 TSE	'85
R 9 TLE	'86	ESPACE TDX DE LUX	'88
R 25 TDX	'86	R 9 GTC	'83
PANDA 30	'85	AUSTIN METRO SURF	'85
R 9 TURBO	'87	R 11 TLE	'85

APERTO ANCHE SABATO POMERIGGIO

G1254

PREZZI

.....BARBAROSSA

Via Santa Caterina 8 - ☎ 631470 - Trieste

con SCONTI dal 10% al 40%

SU PELLICCE MONTONI PELLE CAMOSCIO E CALZATURE

COM. EFF.

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarietà

Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) via Foscolo 18, tel. 767815. Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel. 941555. Servizio affido minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 631057. Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274. Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 772829. Centro servizio sociale per adulti, via Ginnastica 42, tel. 772553. Comunità alloggio minori, via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 422801. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Fiume 201, tel. 941555. Istituto triestino per interventi sociali. Servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15, tel. 764514; via Coroneo 13, tel. 775051; via Trento 12, tel. 631415; via Machiavelli 3, tel. 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Cilino 16, tel. 567867. A.C.A.T. TRIESTE - Associazione clubs alcolisti in trattamento, via R. Abro 11, Trieste, tel. 774702, via Coroneo 3, Trieste, tel. 040-766665. G.A.U. - Gruppo azione umanitaria, piazza S. Giovanni 6, tel 767333. Unione Italiana Ciechi, via Battisti n. 2, tel. 768046. Tribunale per i diritti del malato (17.30-19.30) 362427.

Rifiuti ingombranti

Per informazioni: direzione N. U., via Orsera, tel. 827504 (ore 7-14); Inceneritore via Giarizzole 34, tel. 827031, via Tigor 1, tel. 303090 (7-13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-13); via Cologna 28, tel. 569116 (7-13); via Gambini 8, tel. 726301 (7-13); via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-13); via di Prosecco 12, tel. 212368 (7-13).
Per depositare rifiuti ingombranti rivolgersi presso l'Inceneritore di via Giarizzole 34 dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 oppure, per singoli rifiuti, presso i seguenti gruppi operativi della N.U. dalle ore 7 alle ore 19: III gruppo, via Cologna 28; IV gruppo, via dei Leo 5; V gruppo, via d'Alviano 6; VI gruppo, via di Prosecco 12. Medicinali scaduti, batterie esauste, contenitori in plastica e lattine, possono essere conferiti, oltre che nei centri di raccolta sopra elencati anche nei Centri di via Tigor 1 e via Moreri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310. Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio sociosanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le donne anche se dicono il vero, non lo dicon tutt'intero.

Dati meteo

Temperatura massima di 30 gradi, minima 20,3; umidità 42%, pressione 1013 in diminuzione; cielo sereno, vento Nord Est km/h 15, mare mosso con temperatura di 19,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta all'1.35 con cm 11 e alle 14.52 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.42 con cm 34 e alle 21.51 con cm 18 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 2.52 con cm 1 e prima bassa alle 8.22 con cm 23.

Un caffè e via...

Si narra che nel 1848 i cospiratori che fecero scoppiare la rivoluzione in Spagna contro la monarchia si riunissero in un caffè di Madrid. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Hannibal - via Bagni - Monfalcone.

OGGI

Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 9 luglio a sabato 14 luglio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14; via Giulia, 14; erta S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Basovizza - Tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino 4, piazza Libertà 6, lungomare Venezia 3 - Muggia, Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

La visita al «Piccolo» in via Reni

Tra le innumerevoli visite effettuate al «Piccolo» di via Guido Reni, sono stati graditi ospiti alcuni allievi del Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro della sezione Anffas di Trieste seguiti dagli accompagnatori Tassini, Verdi, Cosanz, Taucer e Cogoi. La visita è stata interessante fin dall'inizio: una rapida carrellata sulla storia centenaria del nostro giornale accanto a un'antica e obsoleta linotype. Da qui si è attraversato tutto lo stabilimento di produzione passando in rassegna i diversi settori produttivi. Si è venuti a conoscenza del modo in cui arrivano le notizie da tutte le parti del mondo, si è passati poi nella stanza dell'archivio storico tra raccolte di giornali, fotografie e articoli di personaggi e avvenimenti più o meno noti. Dopo la consegna di omaggi, ci si è messi tutti in posa per la foto ricordo. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria di Enea Milocco nel XVI anniversario (2/7) dal marito e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Bardelli nel centenario della nascita (13/7) dalla figlia, dal genero e dai nipoti 50.000 pro Associazione Goffredo De Banfield, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Anna per il compleanno (14/7) dalla sorella 30.000 pro Cri.
— In memoria di Umberto Davi nel IX anniversario (14/7) dalle famiglie Luigi Bilucaglia e Aldo Bilucaglia e da Santa Ogrisek 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Devescovi nel V anniversario (14/7) dai suoi cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Papo 10.000 pro Associazione Amici del cuore; da Marisa e Viviana 10.000 pro Airc.
— In memoria della mamma Maria (14/7/65) e del marito Corrado (25/7/79) dalla figlia, dal figlio e dalla moglie 20.000 pro Cuore amico di Muggia.
— In memoria di Genoveffa Nordio nel XIV anniversario (14/7) dalla figlia e dal genero 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Stefania Petrini e di Domenica Novak nell'anniversario dalla famiglia 30.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Domenico Pulina per il suo compleanno (14/7) dalla moglie Adelina 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Francesco Russignan nel XV anniversario (13/7) dalle sorelle Etta, Bruna e dai cognati 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Suber nel IV anniversario (12/7) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Isabella Pacini nell'anniversario (14/7) da N. N. 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Isa Costanzi da Amorina Bruna 50.000 pro Gruppo azione umanitaria.
— In memoria di Pietro D'Ambrogio, dai figli e dalle figlie 100.000, da Aldina, Edda e Gabriella 50.000 pro Associazione nazionale marinai d'Italia.
— In memoria di Caterina Dal Prà da Argia Sponza 50.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche).
— In memoria di Lorenza Dapisin dalle famiglie Elvio Davanzo e Alessandro Davanzo 150.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Gianni Derni da Roberto, Marina, Ursula, Flavia, Roberto, Lorenzo, Luca, Claudio e Fabio 180.000 pro Collegio Zandonai Pesaro (mons. Pietro Damiani); dagli amici Livio Gusmitta e Bruno Sulli 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Pietro Fasella dalla moglie 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Attilio Feriguttì dalle famiglie Raffaelli e Laura Stabile 50.000, da Lucilla Stabile 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvia Gerolimich da Tullio e Mariangela Pizzetti 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giovanni Gerolimich dalla famiglia Lussi Colasanti 25.000 pro Chiesa di S. Rita, 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Herta Siderini 30.000 pro Famiglia Pisinota (premio di studio Fiora Mario Siderini); da Hilde Tarabocchia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Eugenio e Leopoldina Kreus dalla figlia Pina 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Dani Kreus dalla cognata Pina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena Lupieri ved. Carbonaro da Luisa Lipizer con Carlo Marina e Michele 100.000 pro Parrocchia Sacro Cuore (lavori chiesa); da Herta Siderini 30.000 pro Famiglia Pisinota (premio di studio Fiora Mario Siderini); da Hilde Tarabocchia 20.000 pro Pro Senectute; da Gemma Tamaro 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Pina Perhavc da Silvia Dobrovich 25.000 pro Avo.
— In memoria di Valeria Piccoli dalle fam. Braico, Zinato, Sfecci, Gottardis, Biloslavo 150.000 pro Voce Giuliana (chiesa di Momiano).
— In memoria di Bruna Pitacco ved. Giacomelli dai figli Franco con Maria Grazia e Giuliana con Giorgio 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; dai nipoti Piero, Caterina e Giovanni 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Gau.

A San Sabba è «nato» il grano

I bambini sono capaci di stupirsi dei «miracoli» della natura: le insegnanti della scuola materna statale di San Sabba hanno promosso un'insolita iniziativa educativa e ricreativa. In un'aiuola del cortile è stato seminato il grano. Bimbi e maestre hanno seguito le varie fasi della crescita e della preparazione del pane, che ha allietato una tavola appositamente imbandita.

ORE DELLA CITTA'

In difesa degli animali

Oggi dalle 16 alle 19.30 sotto i portici di Chiozza il Comitato di liberazione animale allestirà un tavolo per la raccolta di fondi destinati al canile di Seveso che ospita molti animali abbandonati bisognosi di cure. Con un'offerta, potrete contribuire ad aiutarli, a migliorare le loro condizioni di vita e l'assistenza. Chi volesse dare un contributo può farlo attraverso il c/c n. 8325/1 intestato a Tina Senili Cariplo di Limbiate.

Chiamata marittimi

Oggi alle 10 all'ufficio collocamento gente di mare di Trieste avverrà una chiamata per l'imbarco sulla motonave «Entella» per un marinaio operaio motorista con contratto a viaggio naviglio minore.

Concerto al «Rittmeyer»

Il 20 luglio 1990, alle 20, il pianista Mauro Costantini terrà un concerto nella sede dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, nella sala di musica. Ingresso libero.

Partito pensionati

La sede regionale del Partito nazionale pensionati e annesso ufficio di assistenza e di patronato dal 16 luglio '90 al 31 agosto '90 osserverà il seguente orario d'apertura: tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30, escluso festivi.

STATO CIVILE

NATI: Baldo Francesco, Mauro Andrea, Mervich Piero, Guastafierro Andrea, Starec Martina, Fici Andrea, Mancini Alice.

MORTI: Surian Arduino, di anni 62; Borghese Nerina, 68; Pitali Domenico, 64; Vitti Olimpia, 70; Bordin Anna, 84; De Filippi Giuseppe, 74; Lubich Rodolfo, 78; Ascrizzi Vincenzo, 90; Samer Maria, 87; Alberti Pietro, 64; Saragiotto Antonia, 82.

Nozze d'oro

Il 14 luglio del 1940 Libera e Silvano Stronati si sono uniti in matrimonio nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli di Trieste. Oggi dopo 50 anni, nello stesso giorno e nella stessa chiesa, rinnovano la loro unione. Vicino a loro i figli e parenti tutti per festeggiarli nella lieta ricorrenza. Tanti auguri.

Festa degli isolani

Domani gli isolani festeggiano la loro Madonna del Carmine. Alle 17 processione a Monte Grisa, alle 17.30 Messa celebrata dal neosacerdote don Renato Crepaldi coadiuvato da monsignor Attilio Delise.

Disegno e pittura

Il circolo culturale Cpa apre le iscrizioni a un corso estivo di disegno e pittura, dedicato a ragazzi e giovani dagli otto ai sedici anni d'età. Informazioni alla sede del Circolo di via Bernini 4 dopo le 19, tel. 309014 oppure telefonando (14-16) al 307094.

Nuova sede del Cna

Dal due luglio l'associazione provinciale della Cna si è trasferita nella nuova sede di Piazza Venezia 1, primo piano (tel. 308545 - 5 linee / Fax 308212).

Respinti a scuola

Corsi di recupero per ogni tipo di scuola. All'Istituto Ugo Foscolo, via Gatteri 6, tel. 729494/5.

PICCOLO ALBO

Smarrito domenica 8/7 pastore tedesco zona Servola. Ricompensa al rinvenitore. Tel. 822576.

Inaugurazione al «Saturnia»

Oggi il Circolo canottieri Saturnia inaugura l'anno sociale alle 19.30, nella sede di viale Miramare 36. Verranno varate quattro nuove imbarcazioni, consegnati diplomi di fedeltà ai soci con lunga appartenenza al circolo e presentati i recenti campioni italiani.

MOSTRE

Rassegna grafica

Chiude oggi a Udine, al centro di via Beato Odorico da Pordenone 3, la rassegna internazionale di grafica «Udine '90». Alla mostra partecipano 42 artisti con 172 opere, provenienti anche da Spagna, Uruguay e Corea del Sud. Orario: 10-12 e 17-19.30.

Artè
Via Giorgio Vasari 18
Trieste
DIPINTI
INCISIONI
OGGETTI DA COLLEZIONE

La Galleria Tommaso Marcato
Piazza Tommaseo 4/A
prosegue la mostra
«150 anni di figurativo»
con 22 dipinti di artisti italiani e stranieri.
Fino a sabato 14 luglio
con orario 10-12.30 e 17-20

Galleria Cartesius
Lugliograficanovanta
incisori triestini
feriali 16.30-19.30

Studio Arte 3
P.za Unità 3
(Palazzo Pitteri)
prosegue la mostra
del pittore
LINO BELTRAME
orario 17-20

Galleria Carsica-Rupingrande
ZORA KOREN SKERK
mercoledì, giovedì
sabato, domenica
17-19.30

RUBRICHE

CRONACA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

16-22 luglio 1930

Al Circolo Artistico si tiene la prima riunione del Direttorio dell'Associazione società e circoli donna professionista e artiste, la cui segretaria, dott. Viky Gefter-Wondrich, è delegata alla riunione internazionale di Ginevra.
Nella sede dell'U.S. Stella debutta la nuova Compagnia dialettale diretta da Pino Nelli, con le eccentriche miss Yenny e Albertina Reser, il signor Egidio Sain e altri.
Comandati dal capomanipolo Vittorio Debelli, 40 Avanguardisti partono per il campeggio di Senosecchia, che raggiungono con una marcia notturna con due soste: Corgnale e Divaccia.
Al Circolo «Quis contra nos?» recita inaugurale del ciclo di spettacoli marionettistici con i tre atti di Cat «Arlecchino e Facanapa suo servitore».
Sul piazzale di San Giacomo, l'A.S. «N. Sauro» tiene una grande tombola cui partecipa la banda del Dopolavoro Ferrea.
Biciclette: mezza corsa L. 280, viaggio lusso con carter L. 315, popolare L. 350, camere d'aria L. 6/7, tubolari da L. 22.50 a L. 38.
Al Corso «Idillio in Cina» con R. Elder e R. Dix, fuori programma «Micio... tra i porcelli» cartoni animati, prezzi estivi L. 1, 2, 3.
Preoccupazione fra i bagnanti per il fenomeno detto «mare sporco», dovuto alla presenza di masse gelatinose e di alghe.
Sul campo di S. Giovanni l'Us Alba Redenta vince la Coppa Vittoria di volata battendo in finale l'Aspe per tre a zero.
Si inaugura in via Giulia il teatro all'aperto del Dopolavoro tranviario con la Compagnia diretta da Marcello Fraulini in «Don Pietro Caruso»; in chiusa il trasformista ventriloquo Aldo Balbi.

16-22 luglio

Al Dopolavoro «Crda» si svolge una manifestazione artistica per le Forze Armate, offerta nell'occasione ai marinai della caserma «Audace»; direzione e allestimento del m.o Renato Ruggier.
Il «Dimm» organizza una gita con treno alla volta di Venezia con visita alla Biennale; quota di partecipazione tutto compreso lire 26.
Viene arrestato un individuo specializzato nel rubare i sacchetti, svuotati dalla sabbia, opportunamente predisposti nei ricoveri antiaerei.
E' pubblicata la notizia che il giocatore della Triestina Ferruccio Valcareggi sarebbe stato ceduto alla Fiorentina per la somma di duecentomila lire.
In seguito a un esperimento di panificazione fatto a bordo di una nave, il cantiere S. Marco mette a disposizione dei posti di ristoro per soldati 4 quintali di pane.
Causa l'attuale stato di emergenza, l'Acegat adotta il sistema bimensile, al posto di quello mensile, per i rilievi dei consumi e per le esazioni.
Viene fermata una persona sorpresa dietro la stazione delle autocorriere di piazza Libertà a misurarsi, assieme ad altri, nel gioco d'azzardo del «sassetto».
Nel consueto trattenimento artistico del «Ditci» nella crociera del Tergesteo, arieggiato con un impianto di potenti ventilatori, si esibiscono tra gli altri il comico Cecchelin e il mago Kar-pa-ni.
Il Carro di Tespi nazionale dell'O.N.D., inizia nella zona carsica i suoi spettacoli d'arte varia per i richiamati alle armi.

16-22/7

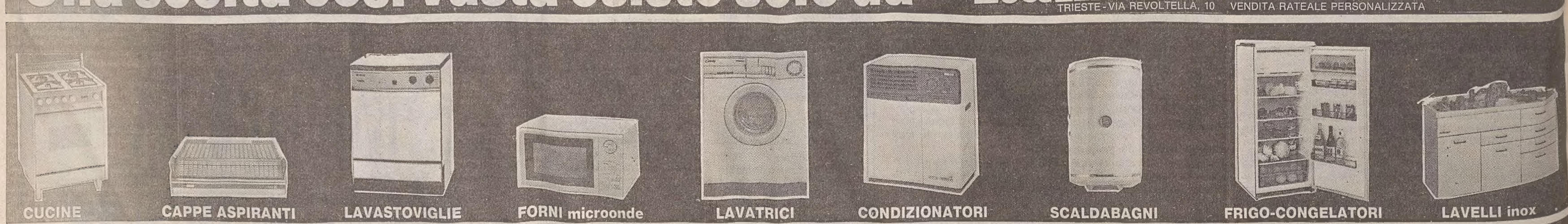
Dagli scali del Cantiere «Felszegy di Muggia scende in mare la motonave «Irma» per conto della Società per il Levante «Perco» madrina la consorte del Presidente di zona Palutan.
Si apre la colonia diurna dell'Asilo-scuola provinciale di Villa Giulia per i minorati psichici.
L'opera «Otello» di G. Verdi inaugura la stagione lirica al Castello di S. Giusto; interpreti Ramon Vinay, Mercedes Fortunati e Giuseppe Taddei, direttore il m.o Oliviero de Fabritiis.
All'Impero «Incontro all'alba» un film passionale e avventuroso con Michele Morgan e «Corea in fiamme» la prima cronaca della guerra nel giornale Incom n. 468.
Dopo gli spettacoli al Castello si effettua un servizio autobus per p. Goldoni con biglietti di coincidenza: L. 50 con le linee 1, 3, 6, 9, 11, B, C e O, nonché una corsa straordinaria della linea A da S. Giusto a Campo Marzio.
La polizia ferma 13 «indesiderabili» dalle parti di p. Oberdan, da tempo noto ritrovo di spacciatori di valuta, incettatori di sigarette e favoreggiatori di donnine allegre.
Di ritorno dagli Stati Uniti, nella Sala Pubblica di Lettura, Alvise Barison tiene una conferenza sul formato ridotto e lo sviluppo che questo genere cinematografico ha avuto in America.
All'Ippodromo di Montebello uno scommettitore vince oltre due milioni con una giocata di cento lire su una doppia accoppiata.
Viene ripristinata la linea di autocorriere Trieste-Montecatini con partenze trisettimanali alle 6.30 del mattino.

[Roberto Gruden]

RISTORANTI E RITROVI

Night-Club Pim-Pom
Grado. Aperto tutte le sere dalle 22 alle 04.

Una scelta così vasta esiste solo da sergio Ramani il vostro negozio expert
TRIESTE - VIA REVOLTELLA, 10 VENDITA RATEALE PERSONALIZZATA



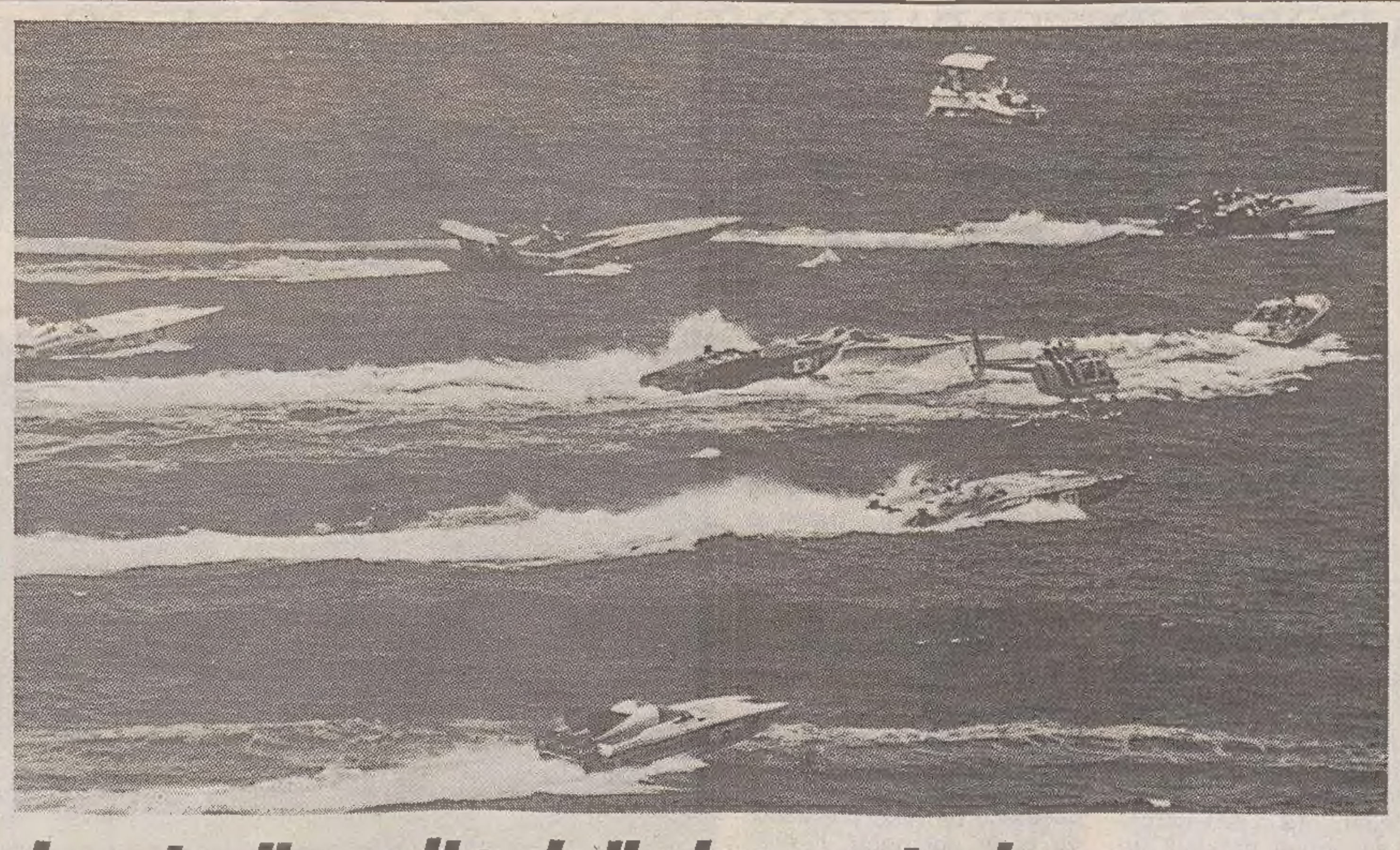
300 MODELLI IN VISIONE! LE MIGLIORI MARCHE: AEG, ARISTON, BORGHI, BOSH, CANDY, DELCHI, DE LONGHI, ELEKTROWASH, EXPERT, IGNIS, KELVINATOR, LOFRA, MIELE, MONTEGRAPPA, OCEAN, PHILIPS, REX, RHEEM RADI, SMEG, TECNOGAS, TECNOLAM, ZANUSSI, ZEROWATT.

UNA «GRANA»

«Uccellagione: giunta innocente, ma il consiglio...»

Care Segnalazioni,
la giunta regionale non sta affatto lavorando a un disegno di legge che ripristini l'uccellagione. L'affermazione del presidente regionale del Wwf Predonzan è del tutto infondata e non è dato di capire perché egli sferri un attacco che non ha ragione d'essere. La giunta regionale meriterebbe invece da Predonzan un elogio (cosa impossibile in quanto lo stesso lavora alle dipendenze di un gruppo consiliare regionale di opposizione). Perché? Perché l'esecutivo regionale ha approvato recentemente una delibera, proposta da me, con la quale nel Friuli-Venezia Giulia viene bloccata ogni forma di «uccellagione». Tale delibera è stata adottata proprio in seguito alla nota sentenza della Corte costituzionale ed è stata comunicata a tutte le amministrazioni provinciali. Ciò però non può impedire al consiglio regionale di assumere nuove e autonome iniziative per leggi future.

Nemo Gonano
assessore alla Caccia e pesca



Lo sterile culto della lamentazione

Nei giorni scorsi ho letto sulle «Segnalazioni» lettere di gente che si lamentava per la gara di Off-shore che si è svolta nel nostro Golfo e che non vorrebbe che Trieste ospitasse più queste gare motonautiche. Personalmente non condivido queste lamentele e mi domando se sia mai possibile che a Trieste ogniqualvolta si organizza qualche manifestazione importante, sportiva e non, ci sia qualcuno che trovi qualche motivo per lamentarsi ignorando che manifestazioni di questo genere servono, fra l'altro, a ridare un'immagine a questa nostra città che sempre più raramente è ricordata da chi organizza manifestazioni internazionali di un certo valore. Le lamentele non riguardano la pericolosità della gara ma l'inquinamento che, secondo alcuni, questi motoscafi — gareggiando una volta all'anno — produrrebbero nel Golfo, inquinamento che, sempre secondo loro, sarebbe più dannoso di quello prodotto dalle superpetroliere che attraccano all'oleodotto quasi giornalmente, o delle fabbriche che scaricano nel mare i loro rifiuti, oppure di quei proprietari di barche più o meno grandi che vanno a lavarle nel nostro mare e alle volte anche vicino alla riva, adoperando detersivi più o meno inquinanti. Chissà se queste persone che si lamentano degli Off-shore, si sono mai lamentate per questi altri motivi di inquinamento marino?

Marco Giorgio

SANITA'

«Assistenza assicurata»

La rubrica «Spiccioli» pubblicava il 15 giugno con il titolo «Sanità» «Perché d'estate la clinica chiude», una protesta firmata da pazienti e parenti di pazienti della Clinica psichiatrica. Sentita la direzione sanitaria competente, si precisa quanto segue.
I provvedimenti di chiusura estiva di alcuni reparti costituiscono ormai da alcuni anni una inevitabile consuetudine determinata dalla carenza di personale e dall'obbligo per l'amministrazione di garantire agli operatori in forza la fruizione delle ferie.
Va tuttavia rilevato che, finora, nessun disagio ne è mai derivato per gli assistiti. Nel caso specifico il diritto alla tutela della salute rimane garantito perché le degenze di pertinenza psichiatrica continuano nell'ambito di strutture, altrettanto significative, quali la Divisione e la Clinica neurologica. La stessa Clinica psichiatrica continua nel periodo di chiusura a operare in regime di attività ambulatoriale diurna. Esistono, inoltre, tutte le strutture psichiatriche territoriali che garantiscono 24 ore su 24 il proprio qualificato intervento.

Jacopo Rossini
presidente Usl

SPICCIOLI

SALUTE

Non sempre «il medico del vicino è migliore»

Chi scrive alle «Segnalazioni», *di solito, lo fa per render partecipe i lettori delle proprie amarezze, indignazioni o proteste. Oggi mi sento in dovere di farlo per un motivo diametralmente opposto.*
Avendo avuto in famiglia un grave problema di salute, risolvibile soltanto con un impegnativo intervento chirurgico, siamo stati bombardati, tutti noi familiari, dalla solita sequela di consigli riguardanti il dove, il come e il «da chi» fare operare il nostro congiunto. Consigli che si dirigevano tutti verso lontane sponde (chi Padova, chi Milano, chi Parigi). Colpiti, invece, dalla serietà, la professionalità e l'onestà di chi aveva fatto i primi accertamenti e la diagnosi a Trieste, abbiamo deciso di non farci abbagliare del detto che «l'erba del vicino è sempre più verde».

Franco Marsetti

Non possediamo né cani né gatti, *ma vorremmo dire anche noi la nostra. Prima di tutto perché tutto questo odio per gli animali? Prima di tutti dovremmo odiare l'uomo, il più feroce animale sulla terra, padrone potente e senza un briciolo di cuore, né per gli animali né per l'umanità. Questo lo diciamo perché siamo una coppia di pensionati ottantenni abbandonati come le povere bestie.*

Anna Canciani e Ferdinando Pitzl

In riscontro alla lettera di protesta *a firma Ermanno Costerni pubblicata sul «Piccolo» il 7 luglio si forniscono chiarimenti e precisazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite al lettore e per le vie brevi e con la risposta già pubblicata il 7 luglio.*
L'assegno per il nucleo familiare è disciplinato dall'art. 2 del D. 13 marzo 1988, n. 69, convertito con modificazioni nella legge 13 maggio 1988, n. 153.
Il riconoscimento e la determinazione dell'importo dell'assegno avvengono tenendo conto dei componenti il nucleo familiare e del relativo reddito complessivo: la prestazione è, infatti, prevista in importi decrescenti per scaglioni crescenti di reddito e cessa in corrispondenza di soglie di esclusione diverse a seconda della tipologia familiare.
La normativa in parola si applica, per l'area di competenza dell'Inps, ai nuclei familiari di lavoratori dipendenti, dei pensionati del Fondo pensioni lavoratori dipendenti ed equiparati.

A. Bosco
Responsabile relazioni esterne Inps

ACT / PRECISAZIONI

«Pensioni gestite bene»

«Il regolamento del Fip viene applicato secondo norme corrette»

In questi ultimi tempi sulla rubrica «Segnalazioni» del «Piccolo» sono apparsi interventi riguardanti l'Act Azienda consorziale trasporti di Trieste, e per essa il Fondo integrazione pensioni del personale in servizio e meritatamente per quello in quiescenza.
Non intendo polemizzare con le persone che hanno fatto cenno a quanto sopra, ma riportare una verità che alla quasi totalità degli iscritti al Fondo è sconosciuta, cioè come funziona il regolamento.
Questo Fondo, approvato dal Consiglio comunale di Trieste con deliberazione 7 marzo 1950 n. 123 e dalla giunta amministrativa di zona in data 24 maggio 1950 n. 327, ha un regolamento che negli anni è stato, a fatica, anche migliorato a beneficio degli iscritti; detto regolamento riporta in termini pratici e reali il dare e avere fra azienda e personale in servizio e quello in pensione.
Ora qualcuno, non conoscendo quanto contemplato in esso avanza dei dubbi circa l'esatta interpretazione degli articoli che compongono tale documento. Alla prima Segnalazione sulle pensioni Act fatta in data 8 maggio 1990 che alla dizione art. 4 Regolamento Fip cita testualmente: «Ai fini del presente articolo ogni titolare di una o più pensioni base (Inps) dirette o indirette prevista nella premessa del presente regolamento, dovrà consegnare all'azienda i propri libretti di pensione sottoscrivendo l'autorizzazione all'azienda stessa ad incassare le relative pensioni a suo nome e per suo conto. Non ottemperando a tale disposizione, verranno meno le prestazioni del Fondo».
A quanto sopra rispondo che con sentenza della Corte d'appello del Tribunale di Trieste, in data 25 luglio 1961, tale articolo veniva riformato dando all'azienda la sola possibilità dell'incasso del solo periodo che il lavoratore aveva prestato in essa. Pertanto tutto il periodo lavorativo prestato extra azienda apparteneva al pensionato. Da quanto sopra esposto si evince che non si è rimasti fermi al 1949.
Al secondo riferimento, con pubblicazione del 19-6-1990, secondo cui non ci sono integrazioni, farò presente che oggi dei 941 pensionati che l'azienda gestisce per conto dell'Inps il Fondo base ben 418 pensionati sono integrati e 523 non integrati, agli ex dipendenti l'importo varia da un minimo di 38.556 annue, per quelli il cui ammontare della pensione base è superiore all'integrazione. Molti altri pensionati che ogni mese percepiscono importi che vanno dalle 35-40.000 lire alle oltre 400.000 lire di integrazione qualora le pensione base sia inferiore all'integrazione.
Le uniche eventuali esclusioni riguardano le vedove, essendo loro al 60 per cento della pensione base (Inps) del marito.
Circa il chiarire dove va a finire questo fantomatico 50 per cento di ogni singola pensione che l'Act incassa in ratei bimestrali, ma eroga in ritardo come accenna taluno, non lo comprendo, in quanto tutti gli ex dipendenti ricevono le loro spettanze, comprendenti la pensione base (Inps) eventuali integrazione con relativo rateo dei 13.a-14.a mensilità anticipatamente mese per mese. Inoltre l'eventuale trattenuta che ogni fine anno viene effettuata al pensionato si riferisce al conguaglio Irpef che l'Istituto erogatore trattiene subito e che l'azienda fa pagare a rate mensili di lire 20.000.
Penso senz'altro di avere chiarito non il tutto ma l'essenziale dando atto all'Act che il regolamento è applicato a norma, nei riguardi di tutti gli iscritti, non dimenticandoci che le «galline dalle uova d'oro» sono finite e l'azienda deve fare i conti con il proprio bilancio per far quadrare il bilancio Fip.

Antonio Giannella
ex segretario aziendale autoferrotranvieri Uil

MUGGIA / RICONVERSIONE AREA EX «AQUILA»

«Tuteliamo ambiente e lavoro»

«Obiettivi compatibili: gli ecologisti dovrebbero collaborare con i sindacati»

Favorevoli o contrari all'insediamento di un deposito sotterraneo di gas di petrolio liquefatto (g.p.l.) e di butano nel comprensorio di un'area già largamente occupata da industrie ad alto rischio?
Favorevoli o contrari alla tutela dell'ambiente, della baia di Muggia, della sicurezza e della salute della popolazione che vi abita, di quella di Trieste e forse anche di Grado e di Pirano?
La risposta a un quesito posto in tal modo mi sembra, più che ovvia, obbligatoria.
Qualsiasi iniziativa referendaria sarebbe un successo scontato, vorrei sentire, e ancor più «vedere» quale partito o uomo politico si addosserebbe l'ingrato e controproducente impegno di difendere l'impopolare insediamento.
A difenderlo rimarrebbero sempre quei pochi che, a dir il vero, avrebbero preferito continuare ad avere il proprio posto di lavoro, e che sono stati costretti invece a ingoiare la pillola, non poco amara, del deposito, del g.p.l., della centrale termica, del tessile e della cassintegrazione, che altri avevano scelto come sicura cura dei loro mali.
Ma certi «dottori» si sa, o per incuria o poca professionalità, lasciano, dopo averlo usato per loro fini «scientifici», il malato al suo destino, ci pensi Iddio, contro un male incurabile ogni cura è solo una perdita di tempo e di denaro.
Di questo male incurabile sembra siano state affette tutte quelle industrie triestine che negli ultimi 30 anni sono scomparse. Quello che preoccupa è che il virus non è stato ancora debellato, i «dottori» sono sempre gli stessi e così come la cura, e a Trieste si continua a morire di «chiusura». Lo staff continua a consultarsi su tavole rotonde o di altra figura geometrica ma non riesce a deliberare e quindi come rimedio non trova che l'emotività di un consulto popolare dimenticando che proprio per assumersi queste e altre responsabilità sono stati eletti a tale incarico.
La vicenda ex Aquila che riguarda ancora 150 lavoratori sul bagnasciuga nonché quelli impegnati nelle attività operanti in MonteShell non può essere liquidata in questo modo o puntando sull'esaurimento naturale dei lavoratori, o magari proponendo alternative da inventare.
Qualcuno ha definito il deposito di Gpl insediamento industriale da «Terzo mondo», i lavoratori sono d'accordo, se avessero potuto scegliere avrebbero scelto un'industria da «Primo mondo».
Ma la realtà è che quando i firmatari dell'accordo hanno presentato ai lavoratori e ai sindacati gli acquisti fatti a Roma, quello che avevano portato a casa era tutto ciò che era rimasto. Ed è questa realtà triste, e pericolosa se volete, che dobbiamo affrontare con serenità e coerenza. Massima tutela per tutto e tutti, compresi i lavoratori che sono sensibili, così come chi li rappresenta, ai problemi della sicurezza e dell'ambiente, ma tre anni sono quasi passati dalla firma dell'accordo, accordo che non pochi hanno decantato come significativo perché indicatore di una inversione di tendenza perversa che non permetteva una alternativa valida in cambio di quello che si andava a esaurire, ma che aveva, è bene ricordarlo lasciato insoddisfatte le Oo.ss., coscienti di quanti e quali problemi esso avrebbe comportato per il reinserimento della forza lavoro in esubero.
Ora a un passo da un realizzo vogliamo rimettere tutto in discussione?
Il massimo rispetto va ai responsabili e ai promotori dei comitati per la difesa degli interessi della comunità, e a questi chiedo: non sarebbe bene collaborare anche con il comitato per la difesa del posto di lavoro degli ex lavoratori dell'Aquila, che altri non sono se non le organizzazioni sindacali?
Congiuntamente si potrebbe cooperare affinché ci siano le massime garanzie e rispetto delle leggi esistenti in materia (vedi la 175 p.e.) si da permettere un insediamento sicuro e garante di tutela ambientale, di sicurezza, di salute, e di occupazione?
Ma sarebbe certo impossibile se il rispetto e l'interpretazione di tali leggi fossero pretese affinché nessuna attività si insediasse nel comprensorio, già compromesso e irrecuperabile al verde (parole del Wwf), dell'ex Raffineria Aquila.
Se ciò dovrà essere è bene dirlo chiaro che i lavoratori e le Oo.ss. saranno i soliti «4 gatti» che difenderanno quello che altri hanno scelto.

Virgilio Rubieri
segr. organizzativo
Uilpem-Ccdl-Uil

BUROCRAZIA / LENTEZZA

«Una lunga, evitabile coda all'Ufficio del lavoro»

Siamo un gruppo di ragazze che, avendo finito un periodo di lavoro al Comune di Trieste, si è presentato all'Ufficio di collocamento per il «ritiro» del sospirato cartellino rosa. Alle dieci (si noti l'ora) eravamo in fila, che procedeva con una lentezza estrema. Dopo quasi due ore veniva un'impiegata dal retro dell'ufficio affermando che alle dodici si chiude lo sportello. Alle nostre proteste, rispondeva che potevamo andare da chi volevamo. La capo ufficio alle nostre rimostranze dava ragione alle sue impiegate e ci rispondeva anche lei che cartelli con l'orario di chiusura erano esposti dappertutto. Non era tuttavia pensabile né prevedibile da parte nostra che l'impiegata, per consegnare un cartellino rosa, impiegasse la bellezza di mezz'ora a persona. Probabilmente queste scene succedono ogni giorno in quell'ufficio e allora chiediamo a queste signorine se non sia forse il caso di pensare a soluzioni per sveltire il lavoro.
Concludiamo dicendo che la correttezza professionale non è da tutti: sarebbe infatti bastato che, sapendo che la fila procede abitualmente a rilento, ci avessero consegnato un numero o ci avessero avvisate un po' prima che il lavoro non sarebbe stato smaltito in tempo.

Laura Serio
Patrizia Pompili
Marisa Giugovaz

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale S.p.A.
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138

NOGHERE / DIFESA AMBIENTALE

«Noi, i primi paladini dei laghetti»

«Si può mutare idea, ma non rivendicare primogeniture»

Si sa che le vittorie hanno numerosi padri. Mentre le sconfitte sono orfane. L'ho rilevato ancora una volta leggendo la cronaca del «Piccolo» del 7 luglio nella quale dando giusto risalto alla conferenza dell'Ezit, si diceva: « ...nati grazie all'industria, sopravviveranno grazie all'industria. Si tratta dei laghetti della Valle delle Noghere. A porre i primi "paletti" per la loro tutela è stata la Regione... ». Anch'io plaudo alla conversione dell'Ezit che ha gradualmente ma inesorabilmente modificato le sue posizioni così come nel settembre dell'89 fui felice che la Regione nella persona dell'assessore Carbone avesse posto un non indifferente paletto per la difesa di quei laghetti. Dire però che essa pose «i primi paletti» dimenticando il ruolo decisivo avuto dal Comune di Muggia (e in esso dalla Lista Frausin) e dalle associazioni ambientaliste per far cambiare opinione proprio all'Ezit e alla Regione, mi sembra un po' esagerato. Così come trascurare che proprio sulla base di un appello delle associazioni ambientaliste rivolto a tutti i parlamentari triestini, l'on. Bordon (l'unico a raccoglierlo) presentò assieme ai più bei nomi dell'ambientalismo nazionale, uno specifico progetto di legge per la tutela rigorosa di quei laghetti. Pensare che questi atti non abbiano avuto alcun effetto è decisamente singolare, così come trovare oggi solidali con noi coloro i quali ieri erano... piuttosto distratti! Niente di male, sia ben chiaro, il mondo cambia e ognuno ha diritto di modificare la propria opinione, purché non si arroghi anche i meriti degli altri.

Fabio Vallon
capogruppo Lista Frausin
Comune di Muggia

SOCIETA' / INIZIATIVE

«Sfruttiamo le energie giovani»

A proposito del «consiglio comunale» dei minorenni

L'articolo dell'11 luglio di prima pagina, mi suggerisce di notare quanto segue. Freud anticipa, ancorché per alcuni aspetti discutibilmente, quella che io considero la scoperta del secolo: l'infanzia e la pubertà performano la vita dell'adulto. Su tale affermazione convergono psicologi e pedadoghi di qualsiasi scuola e orientamento. Mentre la riforma dell'Università, ultimo momento di acculturazione, si centra nella discussione dei rapporti tra ricerca, formazione scienfifica e sue applicazioni (industrie sponsor) vale la pena di considerare singolare per la tempestività la proposta del consigliere pordenonese Sergio De Felice d'istituire un «Consiglio comunale» di ragazzini volta, considerando il primo momento istituzionale di acculturazione, a usare in senso sociale le grandi forze, energie e opportunità del periodo puberale. Piaget studiò quanto di formale era contenuto in Freud. Dunque, se le competenze emotive e quelle formali sono così presenti e sviluppate nei giovani, è giusto sperimentare quanto di valido vi è in loro riguardo alle competenze sociali. Auguri e disponibilità a chi volesse avventurarsi per tale confronto.

Luciano Ardessi

TRASPORTI / L'AUTOSTRADA ALPE ADRIA DOPO L'INTERRUZIONE MONACO-BRENNERO

Più Tir, ma ancora non è caos

TRASPORTI / NORME

I «bisonti» nel weekend ritorneranno sull'asfalto

ROMA — I Tir, passati ormai alla ribalta delle cronache dei giornali come i «bisonti» delle autostrade, torneranno a circolare nei giorni festivi e prefestivi. La quinta sezione del Consiglio di Stato ha infatti annullato l'ordinanza con il quale il tribunale amministrativo regionale del Lazio, il 6 giugno scorso, aveva sospeso tutte le deroghe concesse dal ministro dei Lavori pubblici, Prandini, che aveva esteso l'autorizzazione alla circolazione sulle autostrade (oltre i trasporti di latte) anche tutti i Tir che trasportavano prodotti cosiddetti deperibili (frutta, ortaggi, foraggi, gelati, ecc.).
Non solo, la sospensiva del Tar riguardava anche la deroga con la quale il ministero dei Lavori pubblici aveva elevato l'autorizzazione alla circolazione ai mezzi (che trasportavano merci deperibili) di peso non superiore ai 75 quintali (mentre precedentemente il limite non doveva superare i 50 quintali).
A ricorrere contro la sospensiva del Tar sono state l'Associazione industriali dolciari e 4 associazioni dei consumatori (Unione consumatori, Agrisalus, Adiconsum e Assoutenti), nonché lo stesso ministero dei Lavori pubblici.
A commento della decisione del Consiglio di Stato il coordinamento degli utenti e consumatori (Codacons) e la Lega ambiente, assistiti dagli avvocati Carlo Rienzi e Giuseppe Lo Mastro, hanno espresso «profonda amarezza per questa vittoria del profitto sulla vita, conseguita da un fronte unito di industrali e associazioni che dichiarano di volere tutelare i cittadini». Codacons e Lega ambiente raccomandano agli automobilisti la massima prudenza «soprattutto durante i giorni dell'esodo».

UDINE — Si sta gradualmente intensificando il traffico degli automezzi pesanti sull'autostrada A23 «Alpe Adria» che attraverso il Friuli-Venezia Giulia porta al valico italo-austriaco di Tarvisio, all'indomani dell'interruzione della viabilita sulla direttrice Monaco di Baviera-Brennero dovuta al cedimento di un viadotto nei pressi del confine tra Austria e Germania, a Kufstein.
La situazione è al momento sotto controllo —osservano al valico e al centro operativo della Polizia stradale dell'«A 23»— anche se si teme che l'accavvallamento del traffico merci con quello turistico di questo terzo fine settimana di luglio possa provocarre disagi e rallentamenti.
Ieri mattina al valico di Coccau il traffico di mezzi pesanti in entrata era più sostenuto del solito. Ancora colonne di autmeezzi pesanti in uscita, ma in questo caso la situazione non è stata determinata solamente dal cedimento del viadotto verificatosi sull'autostrada che attraversa il Tirolo. Tale critica situazione, infatti, è determinata, come sostengono i dirigenti e il personale delle dogana, da un insufficente numero di corsie. In questi ultimi due

Si temono però disagi per il fine settimana

anni i carichi di lavoro alla dogana di Tarvisio sono più che triplicati. A Coccau, sulla strada ordinaria, la media giornaliera era di 300-400 camion sdoganati, ora, sull'autostrada, le operazioni di questo tipo sono 1.000-1.200. Anche il tunnel autostradale che sbocca, in direzione Nord, a a ridosso della barriera di confine è un ostaoclo in più allo snellimento del traffico.
Dal primo luglio,inoltre, la Cee ha imposto alle autorità di frontiera italiane il disbrigo delle formalità di uscita per l'ingresso in un Paese extracomunitario quale è l'Austria. Alcuni camionisti, poi, si presentano al confine senza i necessari permessi richiesti da Vienna e concessi con parsimonia dal governo austrriaco. In questi casi i pesanti automezzi sono costretti, sotto scorta della Polizia stradale, a un'inversione di marcia, con i conseguenti disagi alla circolazione.
Sempre in merito alla viabilità il parlamentare triestino Sergio Coloni (Dc) ha presentato ieri una interrogazione in merito alla liberalizzazione del transito notturno di veicoli austriaci attraverso il valico di Tarvisio. «L'interrogazione —ha rilevato Coloni— è stata motivata dal fatto che la mancata rinegoziazione dell'accordo italo-austriaco ha reso possibile, da parte austriaca, l'emissione di disposizioni a scapito dei trasportatori italiani».
A tale riguirdo si sono già mosse le associazioni nazionali di categoria e in particolare la Federazione regionale degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia. «Si attende ora di sapere —ha concluso Coloni— quali iniziative intenda assumere il governo per riesaminare la situazione nell'ambito degli accordi comunitari in modo che non derivino penalizzazioni per gli autotraportatori italiani e si ricerchi quindi un equilibrio dell'intero sistema degli scambi commerciali».

[d.d.]

Il cedimento dell'autostrada su un viadotto vicino a Kufstein, nei pressi del confine fra Austria e Germania, ha provocato l'interruzione della viabilità sulla direttrice Monaco di Baviera-Brennero. Nella foto soldati austriaci presidiano la zona.

Il traffico degli automezzi pesanti sull'autostrada A23 Alpe Adria, si sta gradualmente intensificando. Ma, osservano al valico di Coccau e al centro operativo della Polizia stradale, la situazione è al momento sotto controllo.

TRASPORTI / MINISTRI CEE

Delineate quattro priorità

Bernini fa il punto: trasferire su ferrovia una parte della domanda merci

Dall'inviato
Paolo Berardengo

TORINO — I ministri dei Trsporti dei paesi della Cee si sono incontrate in un «consiglio dei ministri informale» per stabilire le linee politiche da seguire nel semestre di presidenza italiana. Sono state messe in evidenza quattro necessità urgenti: trasferire su ferrovia una parte della domanda merci e passeggeri che oggi gravita sulle strade; intensificare le iniziative per lo sviluppo dell'Alta velocità; risolvere il problema del transito del Tir attraverso nazioni non aderenti alla Comunità (Austria e Jugoslavia); armonizzare il sistema fiscale (entro il '92 il carico fiscale sulla circolazione dei veicoli, sui carburanti e sui pedaggi sarà uguale in tutti i paesi Cee).
«Tra pochi mesi — ha detto il ministro dei Trasporti, Bernini, che ha presieduto i lavori — saranno abbattute le frontiere. Non possiamo crearne altre con ferrovie e strade». A Trieste, fra l'altro, si svolgerà una riunione allargata sulla nuova ipotesi di mobilità delle merci tra Europa occidentale ed Europa orientale.
Ministro Bernini, cosa vi siete detti in questo vertice informale?
«La rilevanza e l'autonomia politica nei trasporti è stata sancita già nel corso del vertice di Dublino. Ora stiamo lavorando per garantire la continuità con il semestre di presidenza precedente, sottolineando argomenti nuovi».
Quali sono queste sottolineature?
«Due in particolare. La necessità di realizzare l'uniformità dei trasporti terrestri in Europa attraverso l'intermodalità gomma-rotaia e il potenziamento delle ferrovie. Abbiamo deciso la costituzione, presso la commissione Cee, di un gruppo di lavoro che dovrà dare concreta attuazione allo sforzo che stiamo compiendo per trasferire su ferrovia parte del trasporto passeggeri e merci. La seconda "sottolineatura" riguarda la concorrenza esterna. E' chiaro che non si realizza l'unità europea se non si realizza pienamente la concorrenza interna. Ma ora dobbiamo guardarci dalle resistenze di quei paesi che non fanno parte della Comunità. Nel trasporto aereo, per esempio, Stati Uniti e Giappone godono di condizioni di favore senza garantire reciprocità».
Avete fatto qualche passo in avanti sul sistema di trasporto combinato strada-ferrovia?
«Abbiamo dato mandato alla commissione Cee perché metta a punto al più presto un'ipotesi di lavoro praticabile. Usciamo da un incontrastato dominio dell'autotrasporto e non possiamo continuare così all'infinito. Da questa considerazione è nata la necessità politica di incrementare il «combinato». E il problema si pone non solo all'interno dei paesi Cee, ma anche nelle relazioni con paesi terzi, soprattutto a Est.
Avete parlato dei permessi di transito per i Tir che devono attraversare l'Austria?
Il problema Austria sarà risolto in due momenti. Uno immediato, tramite relazioni bilaterali. E uno futuro: l'Austria è uno dei paesi che ha chiesto l'ammissione alla Cee e dovrà adeguarsi. la Grecia, del resto, ha gli stessi problemi con la Jugoslavia. Ci ha chiesto di far transitare sul nostro territorio cinquemila camion. Non abbiamo potuto rifiutare. Abbiamo messo, però, una condizione: i camion non dovranno sbarcare a Brindisi, ma nei porti del Nord».
Il crollo di un ponte in Germania, proprio su una delle grandi direttrici dei Tir, crea altri problemi all'autotrasporto.
Ci ha informato del crollo il collega tedesco. Cercheranno di attivare dei percorsi alternativi. Certo è una difficoltà grave».
Aveta parlato anche dell'Alta velocità ferroviaria?
«Certo. E' un problema che richiede anche un approccio coordinato da parte dell'industria ferroviaria di tutta Europa. Bisogna evitare che si perda di vista la compatibilità dei sistemi usati nelle singole nazioni. La concorrenza potrà esercitarsi tenendo ben presente questa regola».
Unità delle reti ferroviarie e stradali significa anche razionalizzazione del sistema fiscale. Cosa avete deciso?
«Quello del sistema fiscale unico è uno dei punti nodali nell'unità dei trasporti. Stiamo cercando di mettere le basi di una politica di armonizzazione che dovrà riguardare i pedaggi, le tasse automobilistiche e i carburanti. Siamo ancora lontani dal capire le conseguenze che questo processo avrà in Italia, perché ancora non abbiamo individuato le linee da seguire. Lo faranno i capi di governo».

BILANCIO: VARIAZIONI OPERATIVE

Sono circa 110 i miliardi destinati a nuove spese

TRIESTE — E' divenuta operante negli scorsi giorni la legge di assestamento del bilancio regionale, approvata all'inizio di giugno, con la quale vengono autorizzate nuove spese e nuovi interventi nell'anno in corso per circa 110 miliardi di lire. La manovra di assestamento, come ricorda l'assessore regionale alle Finanze, Dario Rinaldi, è stata realizzata con 87 miliardi, provenienti da parte dell'avanzo di amministrazione nell'89 e da altre economie di spesa, e con ulteriori 23 miliardi di lire prevedendo storni interni nel bilancio (destinando cioè finanziamenti ad altre finalità rispetto a quelle originarie) o rendendo concretamente spendibili stanziamenti già accantonati nei fondi globali di rilancio, come ad esempio nel caso del settore industriale e delle opere universitarie.
«Per la prima volta — ha rilevato Rinaldi — possiamo parlare di una vera e propria manovra d'assestamento del bilancio, come prevista dalla legge di contabilità regionale; una manovra contenuta nella sua dimensione quantitativa (rispetto alle annate precedenti), in quanto riguarda non più del cinque per cento del bilancio stesso, ma che rappresenta l'indispensabile risposta ad alcune esigenze, che a dicembre non si erano potute soddisfare per la limitatezza delle risorse, e a nuove e urgenti necessità».
La prossima settimana, ha precisato Rinaldi, verrà presentato al consiglio regionale un ulteriore provvedimento di legge, proposto dalla giunta in attuazione della manovra d'assestamento, che prevede un intervento straordinario di 30 miliardi di lire a favore delle Usl del Friuli-Venezia Giulia: «Si tratta di risorse aggiuntive per far fronte, almeno parzialmente, all'emergenza finanziaria che si determinerà nell'ultimo trimestre di quest'anno, con il probabile ricorso ad anticipazioni di cassa, per assicurare piena funzionalità al sistema sanitario regionale a fronte del drastico taglio delle assegnazioni statali per la spesa sanitaria corrente delle regioni a statuto speciale, contro il quale anche il Friuli-Venezia Giulia ha presentato ricorso alla Corte costituzionale».
In particolare la variazione di bilancio ha riguardato per circa sei miliardi di lire spese di funzionamento, per altri sei miliardi circa spese per il personale, per tre miliardi e mezzo rimborsi di somme dovute allo Stato, per ulteriori quattro miliardi le riserve tecniche e le garanzie regionali prestate, mentre 20 miliardi di lire per spese continuative sono state finalizzate a vari settori, con particolare attenzione alle associazioni di volontariato e la tutela dei tossicodipendenti, agli oneri derivanti agli enti gestori dal nuovo contratto di lavoro per la formazione professionale, alle scuole materne e alle manifestazioni artistiche e culturali, alle opere forestali e di difesa del patrimonio boschivo dagli incendi, a infrastrutture complementari di viabilità, nonché, nei settori economici, alle opere di bonifica e agli interventi in campo agricolo, al sostegno attraverso l'Esa - dell'artigianato, alle iniziative turistiche.

G1344

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
DI TRIESTE E DELLA SUA RIVIERA

CASTELLO DI MIRAMARE

LUCI E SUONI

Il sogno imperiale di Massimiliano e Carlotta Asburgo

martedì: edizioni inglese e italiana
giovedì: edizioni tedesca e italiana
sabato: due edizioni in lingua italiana
orari: luglio ore 21.30 e 22.45
agosto ore 21.00 e 22.15

Informazioni: A.A.S.T. Tel. 309242-420182 - UTAT Tel. 65700

FOIBE

Comitato di difesa dell'identità italiana

GORIZIA — «Giudichiamo favorevolmente, previa assunzione delle opportune garanzie, la proposta di istituire una commissione mista italo-jugoslava, per fare luce completa sulla questione delle deportazioni e delle foibe. Un eventuale gesto riparatore, come richiesto dalle famiglie dei deportati, dovrà comunque seguire, e mai precedere, l'esito delle indagini, che dovranno essere condotte con estrema serietà, e dovrà tradursi in una commissione ufficiale a livello di governi». Così si è pronunciato, sulle proposte del sindaco di Nuova Gorizia Sergij Pelhan (la città comune, l'inchiesta verità sulla tragedia delle foibe, un omaggio dello stesso al lapidario nel giorno della festa comunale di Nuova Gorizia), con un lungo documento, il Comitato di difesa dell'identità italiana di Gorizia, composto dai presidenti di 32 tra associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche riunite sotto l'insegna della Lega nazionale. La nota è stata inviata a numerose autorità e al governo. La proposta più preoccupante è, però, quella di «gestione comune» di non precisate strutture pubbliche delle due città, in previsione di una loro più o meno vicina «fusione» mediante l'istituzione di un governo ombra.

Camera di commercio di Gorizia in missione in Cecoslovacchia

GORIZIA — La Camera di commercio di Gorizia compirà una serie di missioni economiche che avranno come traguardo il mercato della Cecoslovacchia prima e quello della Bulgaria in seguito. La prima missione, che si svolgerà in Cecoslovacchia, avrà come tappe la Camera di commercio di Bratislava e l'Istituto del commercio estero di Praga.

Budin (Pci) contro l'unificazione di due scuole slovene a Trieste

TRIESTE — Il piano di razionalizzazione della scuola media a Trieste per l'anno 1990-91, approvato dal sovrintendente regionale, prevede, tra l'altro, l'unificazione delle scuole medie slovene «Erjavec» di Roiano e «Levstik» di Prosecco. La notizia è oggetto di un'interrogazione alla giunta regionale da parte del consigliere comunista Milos Budin. Budin rileva che l'unificazione delle due scuole porterà alla soppressione della presidenza della scuola media «Erjavec» che verrebbe così privata della sua autonomia e questo a fronte di recenti assicurazioni — rileva l'interrogante — dell'assessore competente. L'unificazione — a detta di Budin — è contraria alle vigenti disposizioni del diritto internazionale e interno (memorandum di Londra) e contrasta con il parere espresso in merito dalla commissione regionale per le scuole con lingua di insegnamento slovena.

Lignano: un finto turista rapina un ufficio cambi

LIGNANO — Rapina ieri mattina alle 9 in un cambiavalute a Lignano Sabbiadoro. Un bandito, in tenuta da perfetto turista (occhiali da sole, calzoni corti e maglietta) ha fatto il suo ingresso nell'ufficio puntando una pistola e costringendo l'impiegata a consegnargli il denaro. Prima di andarsene ha applicato sulla bocca della donna un cerotto, le ha legato le mani dietro la schiena e i piedi a una sedia con del nastro adesivo. Poco dopo l'impiegata è riuscita a trascinarsi fino vicino alla porta che ha preso a calci, richiamando così l'attenzione di un cliente.